



periodico fatto dai ragazzi delle IV-V elementari, I-II-III medie dei Castelli Romani e Prenestini.

anno I numero I

UNO SPAZIO PER IL FUTURO Buon lavoro dal presidente De Righi

Lo so, è banale dirlo, ma non per questo è meno vero. A voi ragazzi la vita affida il compito di gestire il futuro con la responsabilità di saperlo governare nel migliore dei modi. Ogni generazione deve provare a farlo, non sempre ci riesce davvero. Spesso perché si perde la sintonia con il presente e la disponibilità ad assimilare il cambiamento. Un cambiamento sempre più rapido e a volte impercettibile per il mondo degli adulti, che solo i ragazzi riescono a intercettare e ad esprimere davvero. Osservarvi e ascoltarvi da vicino significa sintonizzarsi con la vita che si evolve verso nuove frontiere. Per chi come me ricopre un ruolo istituzionale, è importante crederci, è importante conoscervi. Capire come ci vedete, come percepite la realtà che vi prospettiamo. Noi stiamo cercando di

farlo. Abbiamo deciso di investire su questo e di aprire con voi un progetto di dialogo aperto. Lo abbiamo chiamato Radici del Futuro e lo abbiamo riempito con tante iniziative diverse. Il giornale che nasce oggi è una di queste, forse quella a cui teniamo di più. Un giornale affidato direttamente a voi ragazzi per parlare ad altri ragazzi, ma soprattutto per parlare al mondo degli adulti scegliendo voi i temi e il linguaggio, con la vostra sensibilità. Fatene buon uso, fatene un uso utile. Da parte nostra, abbiamo preferito porci nella posizione di ascoltare e imparare, piuttosto che pretendere di insegnare. Al vostro fianco abbiamo messo dei bravi maestri che vi sosterranno sul piano tecnico, ma l'anima del giornale è e dovrà essere la vostra. L'entusiasmo e la curiosità siano la vostra guida, così

come lo sono stati per noi nell'ideare questo progetto. Buon lavoro a tutti. E buon futuro.

Giuseppe De Righi
Il Presidente della Comunità Montana
Castelli Romani e Prenestini



AIUTO, FERMIAMO IL TEMPO Velocità e didattica: un'equazione che a scuola si ignora

Scuola, maestra di vita ma tiranna del tempo. Basta fare un semplice calcolo per verificare che i nostri ragazzi hanno un problema grave nell'organizzazione delle giornate. Dieci ore per dormire (secondo quanto consigliato dai pediatri), sei-sette ore di tempo scuola, tre per mangiare (colazione, pranzo e cena), due per giocare ed in più il tempo per le attività sportive, il trasporto e per studiare. Il conto è presto fatto. I nostri ragazzi non hanno più tempo! Una giornata di ventiquattr'ore non basta. Bisognerebbe "dilatare" il calendario. Per coprire il deficit i nostri figli sottraggono ore al sonno. Poi le indagini rivelano che il trenta per cento dei teenagers presenta sintomi diffusi di stress. Di questo problema nessuno si occupa. I docenti corrono per svolgere i programmi, mentre i genitori giudicano le qualità dei professori dalla massa di compiti assegnati. In questa corsa

convulsa i ragazzi arrancano. I presidi organizzano le maestranze e rispettano le circolari. I ministri inciampano. Velocità e didattica è un'equazione che bisogna risolvere e non un titolo di testa. Nell'articolo a fianco una studentessa manifesta la sua incapacità di organizzarsi una giornata non programmata. In molti hanno perso la capacità di gestire la noia, intesa nel senso buono come fonte di creatività, di riflessione e di interesse verso la vita.

Luigi Jovino

- SOMMARIO
- 2 sotto i banchi
- 9 inchiesta: etciù!
- 11 pene d'amore

Niente di organizzato, che noia E MO' CHE FACCIAMO?

Oggi non ho danza, non ho coro, non ho compiti da fare. E' strano, perché di solito almeno una di queste cose la faccio tutti i pomeriggi. Mi piacerebbe divertirmi, oggi. Ma come? Che faccio? Meno male che so usare il computer e posso andare su internet a cercare i giochi come quello dove si cucina oppure quello dove si devono vestire e truccare le ragazze oppure quelli con le corse delle macchine e delle moto. Quando sono a casa, dove non c'è il computer, mi faccio sempre la domanda "che cosa faccio?" Mi sento annoiata e arrabbiata perché ho preso tutto quel tempo e l'ho sprecato perché non avevo niente da fare e allora era meglio che stavo a danza oppure a coro, così almeno facevo qualcosa. Mi fa rabbia e certe volte grido, perché avrei voluto vedere qualche mia amica ma sono tutte impegnate, con pattinaggio o catechismo o nuoto e nel giorno i cui sono libera io non riesco quasi mai a giocare con loro. Non so cosa fare. Certe volte mi invento i regali fatti a mano, con le scatole vecchie e la carta, le perline, la colla, lo spago, certe volte gioco con mia sorella piccola ai lego e anche con i suoi amici. Mia sorella sta sempre con gli amici, perché è piccola e anche i suoi amici sono piccoli e nessuno ha impegni, così si possono vedere tutti i giorni. Beata lei. Certe volte approfitto del tempo per dormire quando la notte non sono riuscita a dormire. Mi capita a volte di non riuscire a dormire, non so perché. Mi agito, mi giro, vado da mamma nel lettone, e il giorno dopo sono stanca. Quando ho l'angoscia delle verifiche mi sento agitata, ma poi a scuola succede che il tempo passa veloce, faccio la verifica e passa tutto, come se non l'avessi fatta.

Bianca Attiani

IV B scuola primaria G. Carducci Monte Porzio Catone

2 primi banchi

QUELLO CHE LE PROF NON SANNO MA CHE VORREBBERO SAPERE

Il CAMPOSCUOLA: un problema per i docenti,
puro divertimento per gli studenti

Vi siete mai chiesti che cosa si può fare in albergo di notte con gli amici? Si può fare di tutto e di più...noi lo abbiamo sperimentato più volte! Ma il vero spasso avviene quando le prof dormono e non sanno... Dopo le raccomandazioni di rito (non rompere niente, non allagare il bagno e, in un "crescendo rossiniano", non scavalcate i balconi!!!) riceviamo la chiave della stanza, la nostra euforia sale alle stelle. Una volta disfatta la valigia e messi i beautycase sul letto, siamo andate a vedere le stanze degli amici. Al rientro troviamo il letto zuppo e profumato! Erano caduti gli shampoo e si erano aperti! Proprio in quel momento bussa una delle prof... panico! Copriamo tutto con i nostri vestiti, sono bagnati e il giorno dopo ci prestano altri vestiti perché i nostri non si sono ancora asciugati. Durante la notte abbiamo sparso il dentifricio sul viso di una compagna. Il mattino seguente si ritrova il cuscino sporco e il viso tutto rosso. Si arrabbia talmente tanto che non ci rivolge la parola per tutto il giorno, concentrata nel progettare la sua vendetta: nasconderci i vestiti e costringerci ad una lunga ricerca.

Divertitevi anche voi dando spazio alla fantasia... senza farvi scoprire e senza farvi male!

Rachele Delle Fratte,
Veronica Mattozzi
e Federica Romani
Scuola media A.Tibullo Zagarolo

DALLA PARTE DEI DOCENTI

Condivido l'importante valore pedagogico delle visite d'istruzione; la socializzazione, l'apprendimento e gli stimoli culturali che ne derivano.

Il viaggio è un'esperienza fondamentale per l'essere umano, ci mette alla prova di fronte al nuovo, ci fa crescere, ci rende autonomi. Viaggiare, mettersi in relazione con gli altri, scoprire che esiste altro al di fuori del nostro piccolo mondo. Non riesco

ad immaginare un modo più bello d'imparare. Molto spesso però le gite scolastiche si impoveriscono del loro vero significato e, a volte, diventano da una parte l'occasione - tanto attesa dagli alunni - di fare baldoria e dall'altra un estenuante tour de force per i professori che, costretti a vegliare su intere classi 24 su 24, finiscono per sentirsi delle mere sentinelle. Credo che bisognerebbe impostare il viaggio d'istruzione non solo sul 'visitare e osservare', ma anche sul 'fare', impegnando gli studenti in attività che li aiutino a prendere consapevolezza di cosa significhi un turismo responsabile e attento. Attraverso il 'fare', infatti i ragazzi acquistano autonomia e consapevolezza, si sentono cittadini del mondo. È opportuno privilegiare quelle esperienze con formatori e tutor esperti che, attraverso laboratori e attività sul campo, accolgano i ragazzi e li guidino alla scoperta di sé e delle differenti realtà proposte. Mi colpisce sempre con emozione essere testimone della gioia che esplose sul viso di uno studente quando apprende, attraverso l'esperienza diretta, le cose che fino a quel momento aveva solo letto sui libri o che non si possono trovare affatto nei libri. Al contrario provo una profonda tristezza quando leggo sui giornali, o vedo a scuola, quei comportamenti da branco che spengono la personalità, deresponsabilizzano gli studenti. Ecco, i viaggi d'istruzione occupano questo territorio di confine e sta a tutti gli adulti, che sono coinvolti a diverso titolo nel processo di educazione dei ragazzi, tutelarli e renderlo fertile.

Prof. Delia D'Onofrio Istituto Comprensivo Colonna

GIOCHI MATEMATICI

L'Università Bocconi ogni anno propone a varie scuole in Europa, tra cui la nostra, una gara di matematica. Le prime eliminatorie si svolgono a livello scolastico, i migliori classificati vanno alle provinciali (per noi Roma), poi ancora alle nazionali a Milano; infine solo i primi andranno a Parigi per la finale europea. Noi due l'anno scorso abbiamo partecipato e abbiamo ottenuto ottimi risultati, arrivando a Milano. Quest'anno invece le nostre strade si sono divise e Federico ha partecipato alla competizione svoltasi ad Ostia il 16 maggio, Tiziano il 17 maggio è andato a Milano per la finale italiana. A Ostia c'erano 91 ragazzi e i primi 20 sono stati premiati. I primi 5 andranno a Parigi. Noi siamo arrivati al dodicesimo posto! Prossima tappa la maratona, una manifestazione nazionale alla quale io, Fe-

derico Girardi, andrò! Avevamo 3 ore a disposizione per risolvere 12 giochi matematici e sinceramente non abbiamo avuto bisogno di tutto questo tempo. Premiati con una maglietta, una medaglia e un portacellulare, siamo andati a visitare Ostia Antica e abbiamo colto l'occasione per fare amicizia con gli altri ragazzi e... ragazze! Per farvi capire meglio di che giochi si tratta, ve ne proponiamo uno: Le Elezioni. Nelle elezioni del 2001 un partito ha ottenuto il 15% dei voti. Alle elezioni del 2006 lo stesso partito ha ottenuto il 18% dei voti, ma il numero complessivo dei votanti è diminuito del 20%. Il numero delle persone che ha votato per quel partito è aumentato, diminuito o è rimasto lo stesso?

Federico Girardi e Tiziano Menichelli scuola media A.Tibullo Zagarolo

ATTORI NON SI NASCE

Noi della classe II E abbiamo messo in scena, con l'aiuto dei nostri professori, due commedie di Molière: "L'amore medico" e "Le preziose ridicole". "L'amore medico": protagonista è Lucinda, innamorata del giovane Clitandro e contrastata dal padre che non vuole farla sposare. Ma Lucinda con l'aiuto delle sue astute cameriere Lisetta e Giacometta, che escogitano un piano per far sì che i due innamorati si incontrino, riesce a convincere il padre e sposerà l'uomo dei suoi sogni... "Le preziose ridicole": la commedia è ambientata a Parigi nel 1650. Le giovani "preziose" Madelon e Pathos hanno appena respinto le richieste di matrimonio di La Grange e Du Croisy: i due, nell'attesa della rivincita, mandano i loro servi Mascarillo e Jodelet ad ingannare le ragazze. Alla fine le due preziose si rendono talmente ridicole da correre il rischio di finire in convento...

Tutti aspettavano ansiosi il giorno in cui la professoressa avrebbe assegnato le parti: qualcuno ne è rimasto deluso e qualcun altro, invece, felice... si fa per dire!! Durante le prove, tra momenti di risate e divertimento alternati a momenti di noia, ognuno si è impegnato al massimo dando sfogo alla sua personalità. Il giorno della prima eravamo molto eccitati. Pensavamo di dimenticarci le battute ma questo non è successo né alla prima né alla seconda rappresentazione. Ma credeteci, non è così facile!! Le scenografie sono state progettate e realizzate da noi ragazzi utilizzando stoffa, gesso, colori, polistirolo e altri materiali per creare l'atmosfera seicentesca delle commedie. La riuscita dello spettacolo è stata aiutata anche dai costumi di grande effetto e perfetti nei modelli e nei colori. Quanto ci siamo divertiti a preparare oggetti, scenografie, a provarci i costumi!! E quando ci guardavamo allo specchio ci prendeva un colpo!! Quando provavamo ci sbagliavamo e rimanevamo fermi e impalati, durante i balli ci impiccavamo... E' stato bello fare questo spettacolo, eravamo tutti uniti e ci sentivamo forti quando eravamo sul palco perché sapevamo che tifavamo tutti per tutti!!! Era bello vedere come ognuno stesse attento a dire la battuta giusta al momento giusto. Era difficile concentrarsi perché spesso è il pubblico che ti distrae. Noi però siamo riusciti a superare questa difficoltà perché ci ripetevo in continuazione che noi siamo degli attori che rappresentano il personaggio e non la persona. Quindi se il pubblico ci prendeva in giro prendeva in giro il personaggio e non noi. Un commento personale? In una parola... FANTASTICO

*Gli studenti della II E
sc. media A.Tibullo Zagarolo*

FESTA DEL LIBRO a Monte Porzio

Ogni anno l'Unesco dedica la giornata del 23 aprile al Libro e al Diritto d'Autore. Da anni le scuole e la biblioteca comunale di Monteporzio Catone collaborano alla promozione della lettura in tutte le fasce d'età. Quest'anno nella nostra scuola la festa del libro ha avuto una variazione di data ed è stata spostata al 23 maggio per darle maggiore spazio e visibilità e offrendo l'occasione per presentare il lavoro fatto durante l'anno con più ampio respiro. La manifestazione per la Festa del Libro è stata inaugurata il 5 maggio alle ore 9.00 nella biblioteca dell'istituto comprensivo Don Milani; la professoressa Parisi ha diretto un coro che ha eseguito una ninna nanna di origine popolare in dialetto siciliano. L'inaugurazione si è conclusa con un augurio da parte del nostro Dirigente. Contemporaneamente, presso la biblioteca comunale, le classi seconde della scuola primaria hanno ascoltato brani letti dall'attrice Federica Festa. Verso le 10.00, nella biblioteca scolastica, i ragazzi delle classi seconde della scuola secondaria di primo grado, hanno partecipato ad un laboratorio di Haiku, antica forma poetica giapponese, durante il quale hanno composto in un tempo limitato questi brevi testi poetici, trascritti su fogli colorati, e raccolti quindi in un libro pieghevole. Maria Teresa Pellegrini Raho ha introdotto l'argomento mostrando ai ragazzi un CD che raccoglie le sue opere pittoriche, e ha poi letto Haiku da lei ideati. Nel pomeriggio la manifestazione è continuata con l'esibizione del coro e la lettura di brani classici dell'800 e del 900, organizzata dai ragazzi di terza media guidati dall'attore Vincenzo Failla e dalle docenti di lettere. Le letture selezionate sono state tratte da capolavori di grandi autori della letteratura italiana, tra i quali: Verga, Manzoni, Jovine, Calabresi, Hosseini, Marinetti, Ovidia e Levi. I genitori, alla fine della manifestazione, hanno avuto la possibilità di visitare la mostra dei lavori degli alunni dell'istituto allestita nei locali della biblioteca scolastica.

*Gli alunni della scuola media Don Milani
Monte Porzio Catone*

CHIAMATEMI DI NUOVO

Ho vissuto un'esperienza esaltante. Ho ricevuto l'incarico di tenere dei corsi sulla comunicazione in alcune classi di V elementare e di I media, da quattro diversi istituti: Colonna, Monte Compatri, Monte Porzio Catone e Frascati. E così, dopo tanti anni dal mio ultimo incarico come insegnante, ho provato l'immensa gioia di tornare in classe. Sapevo bene di possedere una grande vocazione didattica, ma adesso, alla luce della mia lunga esperienza di attore-musicista-formatore, devo dire che mi sono proprio divertito, ricevendo dai ragazzi un affetto senza pari. Ho voluto contaminare le tecniche teatrali con le strategie formative cercando di innescare un processo di apprendimento per esperienza, cioè: fare per imparare. Ho "preteso", anche, che l'insegnante di lettere partecipasse al corso in modo da creare un percorso comune a tutti i ragazzi. Mi sono sforzato di essere il più simpatico possibile offrendo per primo: sorriso, buona educazione, voce pacata e rispetto. In cambio ho ricevuto tanti sorrisi, centinaia di lettere commoventi e altrettanto rispetto. Non un rispetto dovuto alla mia età, alla mia popolarità come attore, ai miei pochi capelli o ai miei 140 Kg, un rispetto voluto! Uno scambio di vere emozioni. Un vero rapporto empatico. Che bello! Certo, questo non significa che nella scuola va tutto bene. Tutt'altro. So bene che i miei corsi avevano una durata limitata e che non avevo un programma ministeriale da svolgere che, insomma, ero considerato una sorta di insegnante part-time. Ho avuto modo di vedere con i miei occhi: ingiustizie, invidie, disorganizzazioni, strafottenze e persino cattiverie da parte di alcuni. Insegnare, non è un lavoro qualunque, non basta conoscere una materia. Un insegnante deve guadagnarsi la fiducia di chi gli sta di fronte, mettendo in gioco tutto se stesso. A Monte Porzio, il Direttore mi ha anche offerto la possibilità di realizzare una sorta di percorso formativo su due classi di III media, sui temi del ragionamento e della lettura interpretata in voce: Che fatica! Sono stato brillantemente aiutato da due insegnanti con grande esperienza, voglia di fare e amore per i loro ragazzi. Grazie, quindi a tutti i direttori di istituto, alle insegnanti che ho coinvolto e ai responsabili del progetto. Ricontattatemi per l'anno prossimo, vi scongiuro!

Vincenzo Failla

PRIMO IMPATTO CON LA SCUOLA MEDIA

La prima esperienza è stata con la scuola media di Frascati T. Buazzelli. La prima volta che sono andato alla scuola, mi sentivo molto piccolo e quasi insignificante. Quando ho visto i ragazzi della media, mi sono sentito ancora più piccolo e me ne sarei andato. Invece i ragazzi della media mi hanno fatto entrare in un modo carino e mi hanno fatto diventare un po' più grande. Tutti gli altri giorni che sono andato mi sono sentito sempre più a casa mia. Con ansia poi aspettavamo il momento della recita. Il giorno prima della recita ero agitatissimo e ho ripetuto la mia parte per moltissime volte. Il giorno della recita non sapevamo che dire perché ero molto agitato ed emozionato. La recita era andata benissimo. La Preside e la prof ci hanno fatto molti complimenti. Quando stavamo per uscire stavo quasi per piangere, però dovevo andare via.

Mario Foletti

V scuola primaria E. Dandini Frascati plesso A. Tudisco

Il nostro incontro con due ex detenuti FUORI DALLA PORTA CARRAIA

Il 7 maggio 2008 noi della classe III E e le altre terze dell'istituto siamo andati a Palazzo Rospigliosi per incontrare due ex detenuti del carcere di Rebibbia insieme ad altri collaboratori.

Tutti loro facevano parte di una compagnia teatrale nata nel carcere di Rebibbia e utilizzata per ridurre i carcerati e riabitarli ad una vita migliore.

A raccontarci per primi le loro esperienze sono stati i due carcerati.

Il primo a parlare è stato un ex narcotrafficante di nome Marco. Lui nel carcere di Rebibbia ha scontato 6 anni e grazie all'aiuto di questa compagnia teatrale è riuscito a riavere fiducia in se stesso e un buon rapporto con gli altri. Ora fortunatamente non ha più alcun problema con la droga e ha una nuova vita.

Il secondo detenuto di nome Gaetano negli anni precedenti era uno dei più grandi rapinatori d'Italia. Gli anni che ha dovuto scontare in tutto sono stati 21 di cui un anno e mezzo all'inizio nel carcere speciale dell'Asinara in Sardegna. Grazie all'esperienza del teatro è riuscito a capire i suoi errori e a ricominciare la sua vita da capo.

L'incontro con loro è stato per noi molto emozionante soprattutto quando ci raccontavano del tempo che in carcere non passa mai e del momento in cui uscivano dopo tanto tempo dalla "porta carraia" e sentivano che l'aria di fuori era diversa da quella dell'interno tanto da farli respirare con difficoltà. Ci hanno anche raccomandato di frequentare le persone giuste e di ricordarci sempre dell'importanza di avere amici sinceri. L'ultimo consiglio che hanno voluto darci è stato quello di non dimenticare mai il compagno di banco.

Giacomo Ferracci, Matteo Paifelman, Marco Pizzari, Gabriele Romani e Teodor Varzari

III E scuola media A. Tibullo Zagarolo

GLI SFONNONI DELLA I, II, III E 2005-2008

Bella raga! Siamo Sabrina, Giulia e Samantha della classe III E vi raccontiamo alcuni episodi esilaranti accaduti in questi 3 anni di scuola, cominciando dalla prima, quando eravamo un po' più piccoli e soprattutto inconsapevoli di aver detto delle grandissime stupidaggini! Per poi arrivare a stupidaggini ancora più grandi col crescere! Eccone alcune: **ARCIMITERO**: durante la lezione di grammatica sui prefissi, in questo caso "arci". Rachele (una nostra compagna di classe) dice: "Arcimitero!" Siamo scoppiati tutti a ridere! **BUON NATALE**: questa scenetta è molto imbarazzante. Entra in classe il professor Cotroneo Natale. Un attimo prima era entrato in classe Luca il quale, nonostante fossimo a novembre, ci saluta con un "Buon Natale!" Dopo pochi minuti entra in classe il professore e Veronica lo saluta dicendo: "Buon Natale!" inconsapevole che il prof. si chiamasse Natale! Qui le risate sono durate 5 minuti! **BATTUTE DI RELIGIONE**: nell'ora di religione, Davide dice: "Allah ha detto a Maometto: scrivi che io te detto!" Che risate! Un'altra battuta di religione è stata detta da Federico: "L'egira falla girare!" **PROF**: la prof Lulli nell'ora di musica ci ordina: "Mettete i banchi sopra i quaderni!" Ahah! **TECNICA**: durante l'ora di tecnica Federico dice: "La lana di vetro la fanno le pecore di Murano!" Hihhi! Adesso vi salutiamo e vi auguriamo di esservi divertiti quanto noi nel leggere queste cose. Alla prossima battuta! Bella raga!

Sabrina Camponeschi, Giulia Nicolosi, Samantha Testa

III E scuola media A. Tibullo Zagarolo

IL COLORE DELLA LIBERTÀ

Vi è piaciuto il film "il colore della libertà"? Noi abbiamo fatto un sondaggio su cosa ne pensano i ragazzi della seconda media, e ora ve lo racconteremo. Molti ragazzi hanno pensato che questo film è interessante e bello perché parla in modo coinvolgente di un tema non facile, il razzismo contro i neri in Sud Africa. Ci ha colpito molto una risposta di una ragazza: "Questo film mi ha fatto riflettere sul rispetto delle altre etnie, importante anche da noi in questo momento." Una domanda importante che abbiamo posto ad alcuni ragazzi è cosa hanno provato quando hanno visto scene di violenza contro le persone di colore ma... purtroppo abbiamo raccolto alcune risposte non positive, perché alcuni non hanno capito cosa volesse trasmettere l'autore, dimostrando di non aver recepito il messaggio del film, che è la storia vera della vita di Nelson Mandela, il coraggioso leader del movimento dell'antiapartheid sudafricano, visto dalla parte di un giovane secondino: a poco a poco lui comincia ad apprezzare la sua forza e la convinzione della sua idea di un Sudafrica libero per tutti, bianchi e neri. Secondo noi questo film è molto bello perché fa riflettere e pensare agli errori del passato... quindi il messaggio dell'autore è quello di non far commettere più gli stessi errori. Comunque vi consigliamo di riflettere attentamente su quello che gli uomini hanno potuto fare alle persone di colore che hanno lottato per avere la propria libertà...

Giada Cannone
ed Eleonora Gentili
scuola media D.Cambellotti
Rocca Priora

PEARL HARBOUR

Noi alunni della III E che frequentiamo la scuola media Albio Tibullo abbiamo assistito alla proiezione del film "Pearl Harbour". Questo film è stato scelto dalle professoressa Ciucci e Morini perché stavamo studiando la seconda guerra mondiale. Alcune scene appartengono a documentari originali girati a Pearl Harbour e sono molto interessanti perché ci fanno capire meglio le ragioni del conflitto che ci fu fra Giappone e America. Pearl Harbour racconta la storia di due ragazzi che fin da piccoli desideravano diventare piloti. Diventati adulti riuscirono a far parte della Marina Americana e a realizzare il loro sogno diventando piloti. Raf, durante una visita medica incontrò un'infermiera, Evelyn e da quel momento fra i due nacque una simpatia che nel tempo si trasformò in un amore profondo. Poi però fu inviato a fare la guerra in Inghilterra, ma durante un conflitto il suo aereo fu abbattuto dai tedeschi, lui cadde nel canale della manica e tutti pensarono che era morto. Il compito di avvertire Evelyn della morte di Raf fu dato al suo amico Danny. Lui le restò vicino e l'aiutò a superare il dolore per la perdita di Raf. Pian piano fra i due l'affetto divenne amore. Raf dopo una lunga riabilitazione riuscì a tornare a casa e con sconcerto scoprì che il l'amico Danny aveva preso il suo posto nel cuore di Evelyn. Il Giappone intanto stava progettando l'attacco a Pearl Harbour. Il 7 dicembre 1941 con una flotta di 300 aerei attaccò la Marina Americana e lo sconcerto fu grande perché in America non ci si aspettava che il Giappone arrivasse a tanto. Il presidente degli Stati Uniti ordinò di contrattaccare colpendo al cuore il Giappone. Al conflitto partecipò Danny che fu colpito a morte, mentre faceva da scudo a Raf.

Matteo Di Trapani, Davide Franciosi e Tiziano Frasca
III E scuola media A.Tibullo Zagarolo

LE MAGIE DEI SIMPSON

Homer, Marge, Bart, Lisa e Maggie. Chi non li conosce? Sono i Simpson. Homer, il capofamiglia "di circonferenza ampia", adora il cibo e bere birre, molto spensierato e divertente. Marge, moglie paziente, ha una chioma evidente, "una piramide" turchese. Come farà a sopportare i suoi figli e

della famiglia e "commenta" a suo modo muovendo il suo adorato cucciotto.

Homer adotta un maialino. Cosa potrebbe fare Marge alla vista del maiale? Rimane sbalordita ma non si arrabbia, come al solito! Homer con que-

La seconda creazione del biologo francese Luc Jacquet LA VOLPE E LA BAMBINA Un film sull'importanza del rispetto per l'ambiente

"La Volpe e la bambina" è un film che ha strappato lacrime a milioni di persone, come il precedente film "La marcia dei pinguini". Creato dal biologo francese Luc Jacquet, che si è cimentato nel ruolo di regista, il film racconta dell'amicizia fra la piccola Titou, una volpe dolcissima e dall'espressione furbetta, ed una ragazzina di 11 anni che vive con i suoi genitori ai margini del bosco. Questa amicizia le porterà a vivere insieme diverse avventure e scopriranno dei paesaggi meravigliosi, mai visti prima; boschi, alberi intrecciati, prati immensi e pieni di fiori, grotte incantate piene di stalagmiti e stalattiti, torrenti impetuosi, paesaggi popolati da ogni specie di animali: lupi, orsi, volpi, ricci, linci, bisce, coccinelle... Passano le stagioni e la bambina aspetta con pazienza l'arrivo di Titou, seguendo le sue tracce sulla neve e canticchiando allegramente una canzoncina: "Passo passo dove vai, / ci scommetto non lo sai / chi è passato per di qua, / il mio dito lo dirà". Seguendo la volpe, la bambina scoprì paesaggi autunnali con alberi dalle foglie di varie tonalità di colori: giallo, arancione, rosso, viola e marrone; sentieri ricoperti da un tappeto di foglie secche; paesaggi invernali ricoperti da una coltre di neve che racchiudeva la natura in un silenzio invernale; paesaggi primaverili con il risveglio della natura, il ritorno del sole e delle coccinelle sulle prime foglioline bagnate di rugiada; paesaggi estivi pieni di colori allegri e vivaci che i fiori rosa, gialli e bianchi davano al prato.

Questo film ha una fine commovente e molto elaborata: la bambina pensava di addomesticare la volpe, che è un animale selvatico e libero. Ma la volpe pur apprezzando la sua compagnia, soffriva perché la bambina le aveva sottratto la libertà e irritata vide come unica via di uscita la finestra e saltò giù. I vetri rotti le si conficcarono nel corpo e la volpe si ferì gravemente. La bambina aveva confuso l'amore con il possesso e così facendo aveva danneggiato la volpe.

Secondo noi l'esperienza diretta con la natura può migliorare il rapporto con la società. Purtroppo gli uomini non hanno ancora imparato a rispettare la natura. Se solo vedessero la foresta e il bosco e le migliaia di animali che ci vivono dentro, ci penserebbero prima di distruggere la natura e non lo farebbero mai e poi mai. In Amazzonia, per esempio, ogni giorno vanno via ettari di foresta. Alcuni animali sono in via di estinzione per la caccia spietata che gli danno per ricavarne soffici e rare pellicce.

Annamaria Semeraro e Celeste Silvestrini V B scuola primaria E. Dandini Fascati

Homer? Tutti vorrebbero una mamma così! Bart, il maggiore dei figli, pensa solo a divertirsi e a combinare guai. Lisa, impegnata ambientalista, critica il comportamento di Homer e di Bart. Maggie, la piccola di casa Simpson ascolta i discorsi

sto maiale ci vive, poi costruisce un contenitore per tutta la sua sporcizia. Come è nata questa idea? Per amore di Marge, naturalmente! Ma...una volta riempito lo va a buttare nel fiume inquinandolo ancora di più! Lisa, da ambientalista, si batte perché il lago di Springfield è inquinato, tutta la città viene a sapere del danno prodotto e vuole "uccidere" Homer... Non rimane loro che rifugiarsi "in esilio" in Alaska: ma c'è il lieto fine e possono ritornare a Springfield pentiti, pronti per ripulire tutto!

Valerio Menotti

I B scuola media D.Cambellotti Rocca Priora



Leggendo Baudelaire
IMMAGINIAMO DI VOLARE

*“Uomo se vuoi essere libero
vola alto nei cieli e sovrasta i mari”
Charles Baudelaire*

Milioni di anni fa sul nostro pianeta è apparso l'uomo. Nel corso dei secoli è stato protagonista di una evoluzione genetica che lo ha reso più forte, furbo, intelligente, adatto a sopravvivere nella società e nella maggior parte degli ambienti naturali. Ancora oggi l'uomo continua a fare passi avanti, a migliorare le sue condizioni di vita e a rendersi quasi invincibile. Ma per quanto possa essere perfetto (anche se poi non lo è), per quanto possa essere intelligente, non è ancora riuscito a rendersi libero. O meglio: alcune persone, soprattutto i più piccini sono riusciti a rendersi liberi, a scavalcare il muro dei problemi e delle scelte obbligate grazie all'immaginazione, grazie alla capacità di staccarsi dalla realtà e di riuscire a camminare su una distesa di soffici nuvole. Volare e rendersi liberi il sogno più grande che ha riempito il cuore degli uomini da migliaia di anni, che ha colorato i loro visi di amore e di bontà. Molto spesso l'uomo lascia che il suo sogno vada in frantumi a poco a poco, per la voglia di affogare in quel mare di realtà che ti cattura e ti incatena come catrame sulla piuma, che ti toglie la voglia di viaggiare, di scoprire e di amare. Baudelaire è una delle poche persone (come lui dice), che è riuscita a sovrastare i mari e a staccarsi dalla realtà. Ma prima o poi questa onda di calamità oppressiva si abatterà su scogli infiniti e si infrangerà in quell'inferno di relatività. Tutti possiamo essere liberi, basta volerlo; imparare a volare è facile, devi solo spaziare con la mente e finalmente riuscirai ad uscire da quella cappa di fumo possessivo che ti opprime sempre più. L'unico momento in cui ci sentiamo liberi è quando dormiamo. Durante il sonno tutto viene alterato, i sentimenti si moltiplicano e l'inconscio inizia a viaggiare. Essere liberi è saper staccare la presa della realtà e far lavorare l'inconscio, che può regalarti la gioia di vivere e di star bene con gli altri... **“IMMAGINARE solo IMMAGINARE”**...

Marzia Fiorentini III A scuola media A. Tibullo Zagarolo

**Paolo Fallai insegnante per un giorno
UNO SCRITTORE IN CLASSE**

La scuola secondaria di primo grado ha accolto Paolo Fallai, scrittore e giornalista dall'età di diciassette anni. Ha detto di essere autore di cinquanta libri, molti incompleti, di cui solo cinque pubblicati. Il posto dove riesce a pensare meglio ai suoi scritti è il treno, dove apre la mente e viaggia con la fantasia di un bambino cresciuto solo di aspetto. Nei suoi libri mette una parte di sé, quello che prova, che sente, che ha vissuto. A dieci anni, dopo lo sbarco sulla luna, sognava di fare l'astronauta ma si è rassegnato quando ha saputo che per fare questo mestiere non è possibile avere problemi di vista e lui portava gli occhiali; poi voleva fare il pediatra perché il suo telefilm preferito parlava di un bravissimo medico, ma disgraziatamente si ruppe una gamba e decise di non voler avere niente a che fare con bambini malati o infortunati; quindi decise di fare il giornalista perché amava raccontare storie e fatti reali. Paolo Fallai ha dato molti consigli ai ragazzi sul giornale realizzato per il progetto sul giornalismo: ha spiegato che per scrivere bene bisogna leggere tanto e approfondire ogni argomento e, inoltre, ha detto che per fare il giornalista c'è bisogno di molta pazienza, voglia di studiare ed imparare. Chissà, forse Fallai ha dato questi consigli nella speranza che qualcuno di loro si appassioni al giornalismo e in futuro decida di intraprendere il mestiere... *Andrea Busto, Valerio Ciminelli e Veronica Nasella scuola media don Milani Monte Porzio Catone*

IL RACCONTALIBRO

Sergio Guastini, di professione “raccontalibri”, celebre libraio di Sarzana, a Monte Porzio Catone per la Festa del Libro organizzata dalla Scuola Don Milani insieme con la Biblioteca e tante associazioni, ci ha concesso un'intervista. **Perché ha scelto di fare il “raccontalibro”?** Faccio il libraio per i ragazzi. Leggo racconti e vendo libri per bambini da 0 ai 14 anni. Lo faccio molto volentieri nella mia libreria che è a Sarzana, ultimo comune della Liguria. E ora faccio il “racconta libri” volentieri in tutta Italia. Se voi imparate a leggere i libri e ne leggete almeno 500, imparerete a fare questo nuovo lavoro. Andrete dove vi chiamano, vedrete il mondo: io adesso sono andato in India, e vicino al deserto a proporre libri a bambini di una quarta elementare. **Le piace il suo lavoro? Perché?** Mi piace, sì, perché l'ho scelto. Se noi scegliamo il nostro lavoro da grandi ci piacerà. **Oltre a raccontare i libri, svolge un altro mestiere?** Il libraio, sto dietro a una cassa ma consiglio ugualmente i libri ai bambini. **Da quanti anni lo fa?** Trentacinque. **Quale emozione prova quando legge?** Mi batte il cuore. **Quale genere di libri ama di più?** Ogni mattina, quando vado a lavorare, mi arrivano da Milano, con un corriere, 100 libri nuovi dentro due cartoni. Firmo la ricevuta, apro gli scatoloni e scelgo i libri. Come li scelgo? La prima scelta la faccio dalla copertina, la seconda da quella che c'è scritto dietro il libro, la terza dalle prime 50 righe e l'ultima da quello che mi è stato consigliato dai bambini. **Qual è l'autore che ritiene essere più vicino a noi bambini?** Ce ne sono diversi: Roberto Piumini; Guido Quarzo; Bruno Tognolini; Raol Dahl; Stefano Bordiglioni; Sebastiano Ruiz Mignone.. **Il “raccontalibri” lo fa soltanto per i bambini o anche per gli adulti?** Solo ai bambini perché gli adulti sono noiosi. **Ci può descrivere la sua prima volta da “raccontalibri”?** Una sera, ero in libreria, erano le 19.45, entra una signora con la sua bambina e mi chiede di aiutarla nella scelta di una storia. Alla fine la bambina prende “L'incredibile storia di Lavinia”. Io sono talmente soddisfatto della scelta che decido di leggerle qualche riga. La bambina è interessatissima e la mamma, felice dell'interesse che la bambina mi dedica, mi invita a cena per continuare la conversazione. Mentre la mamma prepara la cena, io racconto la storia alla bambina. Il giorno dopo, incontro un mio amico giornalista e gli riferisco l'insolito fatto, lui ne fa un articolo. Due giorni dopo mi è arrivata una telefonata da Giancarlo Magalli che mi ha invitato alla sua trasmissione “Piazza Italia”. La mia avventura da “racconta Libro” è iniziata proprio quella sera. **Consigliaresti ad altri il tuo mestiere?** Sì, certo.

*I bambini della VA scuola primaria G. Carducci
Monte Porzio Catone*

CHI E' GIANNI RODARI?

Gianni Rodari è stato tra i massimi scrittori per ragazzi del nostro secolo. I suoi libri dal “Romanzo di Cipollino” (1951) alle “Favole al telefono” (1962), alle “Novelle fatte a macchina” (1973) a “C'era due volte il Barone Lamberto” (1978) sono stati tradotti in tutto il mondo e letti da milioni e milioni di bambini. Nel 1970 gli fu assegnato il Premio Andersen, massimo riconoscimento mondiale nel campo della letteratura per l'infanzia. Gianni Rodari nacque nel 1920 ed è morto nel 1980. Era un insegnante di scuola elementare.

*Alexandra Mihaita e
Stephanie Skaf
V D scuola primaria
E.. Dandini Frascati*

SCRITTO SUI MURI

La rubrica delle fantastiche cinque

Su una classica parete di un bagno scolastico si leggono queste frasi...

- Bella règa!
- Bella ci!
- Bella raga come ve butta?
- Ki pensa ke la scuola sia una sfiga metta una riga

Ki pensa ke ki abbia scritto questa cosa sia uno sfigato metta una croce

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
XXXXX

Tokio Hotel
Bill ich liebe dich
più vari acronimi inventati di cui vi diamo una sintesi a fianco. Ragazzi, ora però ce dovete ascolta un po':
Oh! Règa qua se stamo ad annoià na cifra!!! Mo ve damo n'po de dritte
Ve va de senticce? Anke se n've va n'ce frega. Se nn volete sembra' idioti nn ve dovete vesti' in n'certo modo:
nn dovete porta' le gonne de lana fino alle caviglie, i pantaloni a vita

arta e i capelli da madonna addolorata...

Molti la pensano così, ma noi no! Nn semo qua pe giudicave ma pe divve de esse voi stessi e de nn pensà a i giudizzi ke ll'altri ve danno.
Quindi Bella raga! Siate voi stessi! Ma quarke vorta ascoltate pure l'amici ke ve possono dà buoni consiji.

Valeria Agosta, Sabrina Camponeschi,
Federica Di Domenicantonio
e Giulia Nicolosi
scuola media A.Tibullo Zagarolo



LE STAR PREFERITE DELLE RAGAZZE DI MONTE PORZIO

Si è svolta un'indagine per capire quali sono le star preferite delle teenager.

Al primo posto: **Zac Efron**. Zac è indubbiamente l'idolo non solo delle nostre teenager ma anche delle ragazze di tutto il mondo, ma non sta certo con le mani in mano ad aspettare che il successo gli piovva addosso! Pensate che ha appena cominciato a lavorare alla pellicola di "Seventeen" e si parla del ruolo del protagonista in "Footloose" e le fans già non vedono l'ora di andare a vederlo al cinema.

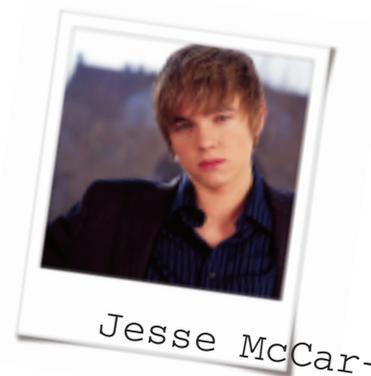
Al secondo posto: **Bill Kaulitz**. Saranno i capelli neri e sparati al cielo.. sarà quel aria misteriosa e un po' ambigua... sarà che lui è la voce, e quindi anche la faccia del gruppo.

Fatto sta che Bill, dei 4 Tokio Hotel, è di sicuro il più adorato dalle teenager. Di 10 minuti più vecchio del fratello gemello Tom. Bill è nato a Lipsia, in Germania Est, diciotto anni fa, due mesi prima della caduta del Muro. E come il

fratello è musicalmente precoce: il suo primo testo l'ha scritto a solo 6 anni! Quanto al carattere, pare che Bill sia un tipo sensibile e un po' introverso. Tanto per capirci, in una discoteca è quello che non balla e sta in un angolo ad osservare gli altri pensierosi.

Al terzo posto: **Jesse McCartney**: un angelo arrabbiato. Non fatevi ingannare dalla sua aria da bravo ragazzo e dai suoi occhi dolcissimi. La verità è che passa da un flirt all'altro, non fa dormire i vicini con le sue feste "a tutto volume". Insomma dà segni di una strana inquietudine. Ma comunque si è guadagnato il terzo posto della nostra classifica.

Andriana Panuta
I media scuola don Milani
Monte Porzio Catone



I CANTANTI PREFERITI

Non è semplice scegliere tra i cantanti del momento, ma noi abbiamo una conclusione... Ecco la nostra classifica:

Al primo posto **Avril Lavigne**, con la canzone "Girlfriend". La ventitreenne canadese, neosposa di Derik Wimbley, ha raggiunto il successo in Italia grazie al Festival Bar 2007. Il suo stile dark e la sua energia infuocano la sua musica e i suoi esplosivi fans!!!

Al secondo posto troviamo i **Tokio Hotel** con la canzone "Monsoon". Il loro look è davvero ELETTRICO!! Molti hanno da ridire sull'esagerato look di Bill Kaulitz (la voce della band), ma noi lo troviamo unico! Per non parlare del suo fratello gemello Tom che ama lo stile rap. Una band stravagante con membri fuori dal comune a cui auguriamo un gran successo!

Al terzo posto i **Negroamaro**. Tra i loro successi ricordiamo: "Estate", "Nuvole e Lenzuola", "Parlami D' Amore", "L' Immenso"... Il loro nome deriva dal fatto che loro suonavano nella cantina dei vini di un loro zio e bevevano, appunto, il NegroAmaro, un vino rosso.

Al quarto posto troviamo **Laura Pausini**. Con la sua voce ammaliatrice ha cantato molte belle canzoni, alcune di queste prese da altri cantanti, come "Io Canto" e "Paradiso Città", due brani splendidi che lei ha riportato sulla cresta dell'onda.

Che ne dite della nostra classifica? Tutti d'accordo?

Luana Ciocca, Noemi Cuppone, Veronica Lulli e Marta Santurro
scuola media D. Cambellotti Rocca Priora

PAROLE MODERNE PIU' USATE:

- 1) Figo
- 2) Bella zi!
- 3) Ganzo
- 4) Sballo
- 5) Bella kikko

- 6) Bella prof
- 7) Anvedi
- 8) Ce beccamo
- 9) Che fissa
- 10) Come butta
- 11) Bella Raga
- 12) Daje

13) Mejo 14) Che figata VESTITI E ACCESSORI MODERNI PIU' USATI

- 1) Pantaloni strappati
- 2) Pantaloni a vita bassa
- 3) Scarpe larghe

- 4) Maglie con i teschi
- 5) Mutande fosforescenti
- 6) Coprispalle
- 7) Catene attaccate ai jeans
- 8) Jeans con i tasconi
- 9) Minigonna
- 10) Giacchetti borchiati

- 11) Scarpe con i teschi
 - 12) Tute
 - 13) Spuntoni alle orecchie
 - 14) Teschi al collo
- Cecilia Chicca e Valerio Giacomini
scuola media don Milani Monte Porzio Catone

Intervista immaginaria ad alcuni personaggi famosi VITA DA VIP

Incontro con Francesco ed Ilary Totti e con i giovani attori protagonisti della fiction "I Cesaroni"

Vita da VIP.. Ecco uno dei nostri vip preferiti, lui ci racconterà la sua vita privata e non calcistica... Avete già capito!? Stiamo parlando del capitano della Roma, Francesco TOTTI, di sua moglie Ilary Blasi e dei loro figli, Cristian e Chanel. Alessia: E' stato bello incontrare Ilary e sposarla? Totti: Sì, è stato bello! E molto forte... ci siamo dati una di quelle capocciate! Valentina: Cosa non possiedi di molto costoso? Totti: Le mie mutande con un pallone. Sara: Qual è il tuo valore della vita? Totti: Il mio valore più grande è il cuore. Alexandra: Quale canzone canti sotto la doccia? Totti: "Lavogon la spugna piena di sapone". No, dai scherzo, è "Sei nell'anima". Monica: Quale sarebbe la tua disgrazia più grande? Totti: Che mio figlio giochi nella Lazio. Alessia: Ilary, da chi hai preso occhi e capelli così belli? Ilary: Gli occhi da mio padre e i capelli da mia madre. Valentina: Ssai qual è la più grande invenzione? Ilary: E' l'acqua calda. Sara: Come sei diventata modella? Ilary: Grazie alla mia dieta. Alex: Sei fiera di essere la moglie del capitano della Roma? Ilary: Sono fierissima, anche perché mi aiuta molto con i nostri due bebè.

Monica: La prima volta che hai pianto? Ilary: Quando sono nati i miei figli. Incontriamo ora i protagonisti di una serie TV molto famosa, che racconta la storia della famiglia.. indovinate di chi stiamo parlando? dei Cesaroni: Walter, Carlotta, Marco, Eva, Alice, Mimmo, Rudy e Umberto. Stefy: Walter, come ti senti ad essere l'attore più comico dei "Cesaroni"? Walter: A dire il vero nella realtà non sono proprio così, ma sono molto felice di sapere che vi faccio divertire con le mie battute.

Mary: Carlotta, è bello essere la fidanzata di Walter? Carlotta: Sì, perché mi fa divertire. Sara: Marco, ti piace davvero essere il fidanzato di Eva? Marco: Sì,, perché a volte è dolce, ma quando ci si mett, è testarda. Valentina: Eva, nella realtà sei fidanzata con Marco? Eva: no, siamo solo amici, niente di più. Stefy: Mimmo di piace essere attore a questa età? Mimmo: Sì, è bellissimo!

* scuola Dandini
Frascati



UNA FANTASTICA BAND: I TOKIO HOTEL

Quattro ragazzi tedeschi diventano le più grandi star che la Germania dell'est abbia conosciuto negli ultimi venti anni: album n°1 nelle classifiche, concerti davanti a 10/20mila persone e tanti premi vinti. In poco tempo la band allarga il campo di battaglia per soddisfare la grande richiesta non solo dei fan impazziti dei mass media.

L'attenzione è tutta sul cantante Bill e il chitarrista Tom, gemelli identici. Bill colpisce per la sua bellezza, con piercing e tatuaggi, mentre il fratello Tom ha un look particolare che lascia il segno. Registrano, pubblicano due album in tedesco di brani orecchiabili e ricchi di chitarre. Tom e Bill avevano solo 13 anni quando hanno fatto il primo disco e oggi non hanno ancora compiuto i 18 anni. Addirittura questi due vivaci teenager hanno avuto sulla Germania la "febbre Tokio" che è ormai un' epidemia. Da quando hanno firmato un contratto discografico con Universal nel maggio 2005 i Tokio Hotel hanno venduto quasi 3 milioni di album e dvd nella sola Germania, diventando la band di maggior successo del paese e rastrellando parecchi premi.

I due album dei Tokio Hotel, "Schrei" e successivamente "Zimmer 483", sono andati al primo posto nelle classifiche, così come altri 4 singoli. Inoltre, sono la più giovane band ad aver scalato le vette delle classifiche tedesche ed ora sono i più grandi artisti tedeschi ad aver mai raggiunto un grande successo in Francia. La radio più importante della Francia dice di ricevere più telefonate per i Tokio Hotel che per Madonna, insieme alle fan che bombardano tutti gli alberghi dove i ragazzi alloggiano.

La chiave internazionale del successo sarà "Scream", il nuovo album che comprende il meglio di "Schrei" e "Zimmer 483".

All'età di 12 anni formano una band con Georg e Gustav che avevano visto i gemelli cantare e suonare solo con le tastiere. Unita dagli stessi gusti musicali, la band inizia a suonare nei bar della loro città per poi affittare uno studio di registrazione. I musicisti si rendono subito conto di aver bisogno di più esperienza.

La prima volta che lavorano con un team di esperti, la prima volta che si trovano in uno studio hi-tech da fantascienza. Da questo studi arriva un nuovo nome per la band - Tokio Hotel appunto - e una serie di brani potenti, come "Durch Den Monsoon" che in poco tempo è primo in tutte le classifiche musicali.

È sempre questo brano ad accendere la miccia in Francia, dove la reticenza delle radio viene abbattuta con la versione inglese e ora diventa il primo singolo a lanciare l'album "Scream".

Da "Monsoon" in poi, le parole "Tokio Hotel" e "grande successo" sono praticamente sinonimi.

Con il singolo "Spring Nacht" e la pubblicazione internazionale di "Monsoon", il copione si arricchisce e si avvale di collaboratori, specialmente Bill e Tom, hanno scelto di esplorare le loro idee per quanto riguarda l'immagine. Da un lato c'è Bill, quasi un personaggio da cartoni animati giapponesi con il suo look "esotico" e la sua chioma di capelli, si è praticamente inventato da quando aveva 6 anni. Tom, invece, sceglie un look più "urban" ma altrettanto particolare.

Georg, il bassista, e Gustav, il batterista sono quelli che nel gruppo portano una visuale molto misurata; sono la calma che ci vuole nell'occhio del ciclone. Sì, anche il loro modo di essere e di vestire ha giocato un ruolo significativo nel portarli sotto le luci della ribalta, e sì, hanno un'età media di soli 18 anni, ma il loro successo non è una meteora. L'elemento decisivo è sempre la Musica, e quella dei Tokio Hotel è di ottima qualità. Questo gruppo ha e avrà un grande successo.

Federica Marcoccia
I H scuola media A.Tibullo Zagarolo

CONOSCERE LE MALATTIE PER IMPARARE A STARE MEGLIO

Nel mondo in cui viviamo oggi, ma anche nel passato, gli uomini hanno sempre dovuto convivere con le malattie. Queste colpiscono le persone e alterano le funzioni e gli organi provocando disturbi e sintomi. Le malattie da sempre spaventano le persone, che temono i loro effetti e la dipendenza dagli altri che la malattia provoca. In passato, alcune malattie non erano riconosciute come tali ed erano invece considerate come un "intervento del diavolo", come la malattia mentale e l'epilessia. Gli antichi, per curare questo tipo di patologia usavano trapanare la testa dei malati perché credevano che gli spiriti maligni uscissero dal buco, invece la maggior parte delle persone moriva per tale intervento. Man mano, con il progresso, lo sviluppo delle scienze e delle tecnologie, si sono trovate cure e terapie per alcune malattie che in passato provocavano la morte. Una scoperta molto importante per curare delle malattie (polmonite, infezioni varie, ecc.) è stata quella della penicillina, un antibiotico che deriva dalle muffe. Altre, invece, sono state debellate (vaiolo, poliomielite, ecc.) grazie all'intervento di vaccini appositamente studiati che sono stati diffusi in maniera massiccia tra le popolazioni tanto da eliminarle in alcune parti del mondo. Mentre in altre zone sottosviluppate, molte malattie, anche più banali, sono ancora presenti:

come ad esempio la malaria nei paesi africani che uccide molti bambini.

Nei paesi industrializzati e moderni ci sono invece altre tipologie di malattie per le quali ancora non si sono trovati rimedi come i tumori. In questi paesi, si parla molto di "prevenzione" cioè di azioni che servono a non far ammalare le persone e quindi a prevenirne i disturbi e le patologie. Ma nonostante siano molto diffuse le campagne per prevenire alcuni tipi di patologia (come ad esempio il tumore ai polmoni) le persone risultano scarsamente informate, infatti, non conoscono i sintomi di alcune malattie molto diffuse e non sanno riconoscerle in modo da poterne parlare al proprio medico di fiducia.

Nonostante il grande progresso della scienza e la diffusione di cure, gli uomini non hanno ancora sconfitto totalmente le malattie nel mondo. C'è, infatti, una grande disuguaglianza tra i paesi industrializzati e quelli più poveri dove ancora molte persone muoiono. La "guerra" tra l'uomo e le malattie è ancora lunga e l'uomo è probabilmente destinato alla sconfitta perché molte nuove malattie sono proprio il frutto del progresso e dell'uso improprio che l'uomo fa della terra in cui abita.

Valerio Rompazzi II A scuola media T. Gulluni Colonna

con un questionario gli alunni hanno sentito l'opinione di cento persone

SCONFIGGERE IGNORANZA E PREGIUDIZI

Abbiamo discusso molto prima di scegliere l'argomento della malattia per effettuare la nostra inchiesta. Con grande sorpresa abbiamo notato che nei libri di testo non si parla assolutamente delle malattie, delle varie fasi e dei principali tipi di farmaci che sono stati inventati per sconfiggerle. Il risultato di questa cattiva informazione è evidente. Con la nostra indagine abbiamo dimostrato che le persone sono poco informate. A domande molto semplici la gente non ha saputo rispondere. E tante volte le opinioni che molti di noi hanno dei mezzi per sconfiggere le malattie sono sbagliate o addirittura condizionate dai pregiudizi. Pensiamo, invece, che sia opportuno conoscere come funziona il nostro corpo e quali sono i problemi cui può andare incontro perché accade frequentemente di ammalarsi. Non deve sorprendere che ci occupiamo di un problema così negativo, mentre stiamo vivendo un periodo bellissimo della vita. Conoscere le malattie significa prepararsi al benessere, evitando problemi che l'ignoranza può creare.

*Cristian Colagrossi
scuola media T. Gulluni Colonna*

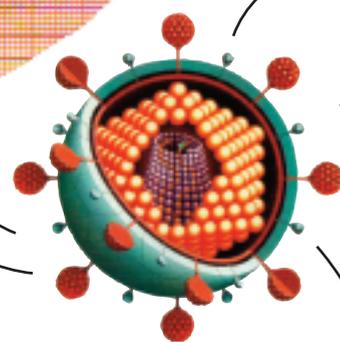
La malattia è l'alterazione dello stato funzionale del corpo.

Le malattie possono essere di 5 tipi:

- >> Cronico degenerative
- >> Traumatiche
- >> Genetiche
- >> Infettive
- >> Psicosomatiche

Le malattie infettive hanno 3 fasi:

- >> l'incubazione dove si è contagiati dal virus o batterio ma non si manifestano i sintomi
- >> lo stato acuto dove si manifestano tutti i sintomi.
- >> la convalescenza in cui i sintomi sono passati ma il soggetto è ancora infettato.



IL QUESTIONARIO

Abbiamo svolto un'indagine sull'argomento "MALATTIA", perché riteniamo che ci sia poca informazione in giro. Prima abbiamo discusso del problema, in classe, poi abbiamo preparato sei domande che permettono di chiarire meglio le conoscenze che si hanno, su un problema importantissimo nella vita dell'uomo.

Ognuno di noi ha intervistato i familiari, vicini a casa ed i professori. A scuola, invece, siamo andati in giro per le classi ed abbiamo sentito l'opinione degli altri alunni.

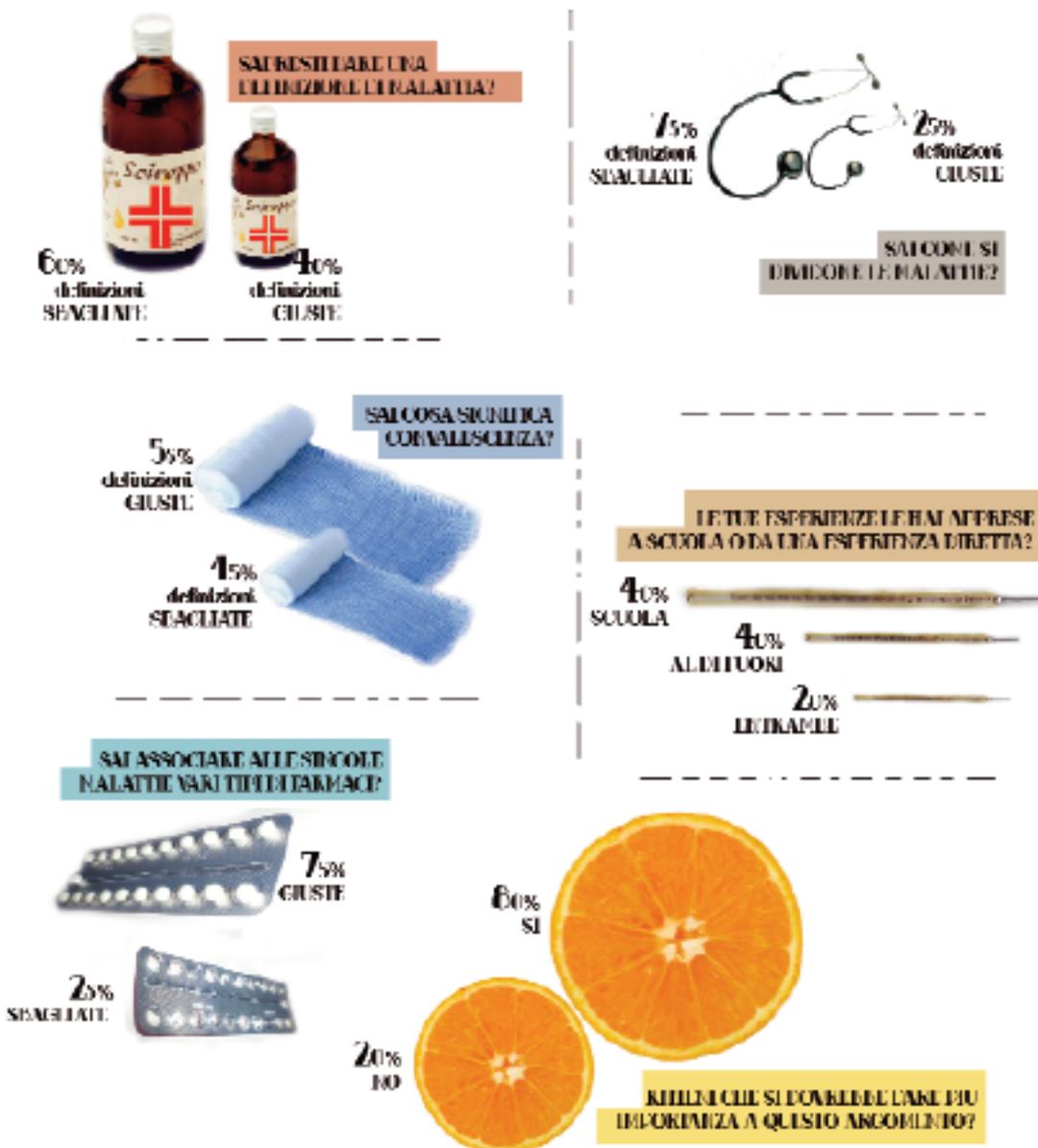
Finite le interviste, siamo ritornati in classe ed abbiamo trasformato i risultati, prima in grafici e poi in percentuali. Dall'esame delle risposte risulta che una buona parte delle persone è preparata sulla materia. Ci sono, però, ancora troppe cose che non si conoscono. La maggior parte degli intervistati che hanno sbagliato le risposte ha dichiarato di aver appreso le notizie alla scuola. Questa cosa ci ha fatto preoccupare perché non riusciamo a capire come si sia potuto insegnare qualcosa di sbagliato.

Le persone preparate, invece, hanno appreso le conoscenze sia a scuola, sia attraverso esperienze dirette.

Elisa Aureli, Annalisa Caradonna, Eleonora Cascia, Nicolò Coiro,

Lucrezia Innocenzi, Miriana Quigesi ed Eleonora Zaratti, IA scuola media T.Gulluni Colonna

nel grafico le domande che sono state rivolte e le risposte date



STAR BENE IN ESTATE

Brevi consigli per l'uso.

I medici ed i nutrizionisti sono concordi nel definire un'alimentazione corretta la vera base della prevenzione. In particolare è importante assumere con la dieta quotidiana i sali minerali e le vitamine per cui il nostro organismo non c'è metabolismo. Rispettando alcune regole eviteremo problemi che potrebbero compromettere la nostra salute. Diamo alcune indicazioni che sarebbe opportuno seguire. **Calcio:** è contenuto principalmente nel latte e nei latticini. Per i giovani dai 4 ai 16 anni il livello di assunzione è di 3-4 tazze di latte al dì. Però, nella fascia di età dai 7 ai 12 anni, il 12% dei bambini assume meno dei 2/3 dei livelli raccomandati. La percentuale di insufficienza sale al 25% nei maschi ed al 50% delle femmine nei giovani di età tra gli 11 e i 18 anni. Bere più latte o consumare alimenti con elevato contenuto di calcio aiuta a preservare la salute per il futuro. **Magnesio:** la carenza di magnesio ostacola l'assorbimento del calcio, compromette le funzioni mnemoniche e facilita gli stati depressivi. Alcuni alimenti come le merendine e le bevande analcoliche compromettono l'assorbimento di questo minerale. **Vitamine del gruppo B:** il 10% degli adolescenti presenta carenza di una o più vitamine del gruppo B. Il consumo di cereali integrali e di fegato può aiutare a riportare i livelli di assunzione giusti. **Vitamine del gruppo A:** è importantissima per prevenire diverse malattie e per resistere alle infezioni. In Europa ed in Italia in particolare il 15% dei giovani assume livelli al di sotto di quelli consigliati. Si trova in tutti i vegetali (come provitamina o carotene) e frutti colorati, nel grasso e nel fegato di alcuni pesci. **Vitamine del gruppo C:** il 20% dei ragazzi assume livelli di vitamina C al di sotto di quelli consigliati. La contengono vegetali e frutta, soprattutto peperone verde e broccoli.

Il 60% delle persone intervistate sono donne, mentre il 40% ha età superiore a cinquant'anni. In genere sono stati intervistati i genitori, i nonni ed i vicini di casa degli alunni.

Le risposte date dagli alunni della scuola media, che sono in tutto 120, sono state raccolte con il metodo del campionamento e con successive estrapolazione in percentuale.



Regole, comportamenti e qualità di un leader

IL CAPO. CHE RESPONSABILITÀ'!

Le nostre emozioni sul progetto di alfabetizzazione emotiva

Nel corso dell'anno scolastico, ogni lunedì ci siamo recati nella Sala Polivalente, dove ci incontravamo e parlavamo del progetto di alfabetizzazione emotiva. Cosa significa? Conoscere e saper equilibrare le emozioni.

In uno di questi incontri abbiamo trattato l'importanza di essere capo di un gruppo. Nell'aula polivalente eravamo tutti seduti in cerchio, ed io potevo esprimere le mie emozioni, parlare delle mie paure, liberamente, senza avere il timore di essere ripresa.

Ho provato una grande emozione. Ho sentito una emozione molto, ma molto bella. Che paura!!!

Pensavo che i miei compagni mi prendessero in giro. Cosa significa essere un capo? Il capo ha una responsabilità importante. E' una persona che viene scelta dal gruppo in base alle sue qualità ed alla sua bravura. Egli deve avere queste qualità. Deve far rispettare le regole, far stare in silenzio il gruppo, quando è necessario, ed infine deve far partecipare tutto il gruppo.

Abbiamo discusso tante volte delle responsabilità del capo, ed ognuno di noi ha espresso il desiderio di essere il capo del gruppo. Alcuni di noi hanno desiderato di non essere mai scelti come capo, perché avevano paura di ferire i sentimenti degli altri.

Ci piacerebbe rivivere questa esperienza perché è stata interessante, creativa e divertente.

Lorenzo Di Lorenzo, Marta Lippucci, Roberta Oliviero, Paolo Rolla e Nicolas Scacchetti
IV A scuola primaria E. Dandini Frascati

IL RAPPORTO GENTORI FIGLI

La famiglia è stata ed è ancora oggi una piccola società che nel corso del tempo ha avuto molti cambiamenti. Infatti, al tempo degli antichi romani il capo della famiglia era il padre che aveva il totale controllo dei figli e poteva decidere di accettarli, venderli come schiavi o condannarli a morte. Invece la madre doveva insegnare loro le regole di comportamento e, alle figlie femmine, il lavoro della casalinga, cioè tessere, cucinare, cucire, fino a quando si sposavano. Oggi però non succede così: le madri insegnano la disciplina ma il padre non decide se accettare o no i figli.

San Francesco si fece frate perché il padre lo voleva costringere a fare il suo stesso lavoro. Secondo Francesco si doveva vivere di poco ma il padre non voleva accettare che suo figlio seguisse le orme di Dio. Nello spettacolo "Forza venite gente" quando Francesco muore, il padre capisce il suo sbaglio e gli offre il pane come simbolo della semplicità che lui ha sempre voluto. Al tempo dei bisnonni e dei nonni le regole erano molto diverse perché i genitori pensavano al benessere dei figli e non a se stessi: restavano anche senza pranzo o cena per farli mangiare! I genitori erano molto severi perché volevano che i figli andassero bene a scuola che fossero educati. Alcune volte però i nostri genitori cercavano di fuggire da questa severità e disubbidivano; ad esempio mia madre ha disubbidito perché cercava un po' di libertà: nonno Salvatore voleva la puntualità e mamma era tornata mezz'ora dopo l'ora che lui aveva stabilito.

La mia famiglia è molto unita. Le decisioni le prendiamo tutti insieme. Mamma e papà mi influenzano molto nelle scelte ma lo fanno per il mio bene. Le famiglie erano più unite una volta perché oggi spesso moglie e marito divorziano dopo pochi anni di matrimonio. Secondo me la famiglia è come una catena: se manca un anello si spezza.

La famiglia per un bambino è essenziale perché si deve sentire amato e protetto.

Chiara Marini classe V B scuola primaria E.. Dandini Frascati

AMICHE, NEMICHE

L'AMICIZIA

Tutti si chiedono cos'è l'amicizia. L'amicizia è l'affetto vivo tra due o più persone. Quando un bambino è piccolo, non ha amici ma solo i genitori, poi man mano che cresce conosce amici, compagni di scuola e vicini di casa. Con gli amici si condividono segreti, sogni, desideri, difficoltà e si trascorre la maggior parte del tempo libero. Con gli amici si litiga, si impara a rispettare opinioni e a dare aiuto a chi è in difficoltà.

Quando noi troviamo un amico è come se avessimo trovato un tesoro. Gli amici arricchiscono la nostra vita ed è giusto che noi dedichiamo loro il nostro tempo libero. L'amicizia è importante perché ci spinge a superare il nostro

egoismo e ad andare verso gli altri. Naturalmente non tutti possono diventare nostri amici perché come nell'amore ci sono dei fattori in gioco: interesse, età e carattere. Tuttavia il patto di avere un legame più forte con un'amica, non deve diventare un motivo di isolamento per gli altri: si è amici perché si amano le stesse cose, ma non perché si fa fronte comune con gli altri. Per finire, con gli amici ci si diverte, si gioca e si sta insieme. In poche parole, l'amicizia non solo ci aiuta, ma ci offre un ambiente in cui possiamo sperimentare comportamenti sociali e relazionali.

Federica Morabito

I A scuola media A. Tibullo Zagarolo

Mi è arrivata una lettera molto particolare e anonima da una ragazza che mi prega di farla pubblicare. Ecco cosa dice: "Io so di essere una buona amica, ma ci saranno mai delle buone amiche per me? Ne ho di amiche, ma so che nessuna di loro è la mia migliore amica. A dire la verità tempo fa avevo una migliore amica, almeno fino all'inizio della prima media, poi è tutta cambiata grazie alle sue nuove amiche; sono certamente state loro a cambiarla. Prima non facevamo altro che stare insieme, parlare e confidarsi. Mi parlava di quando la prendevano in giro perché dicevano che stesse facendo sempre la vittima e mi diceva anche di quanto ci stesse male per questo. Molte volte, anzi sempre, mi diceva che aveva tanta voglia di vedere suo padre uguale a prima e voleva giocare insieme come una volta. Ma da quando è iniziata la prima non fa più queste cose e sembra che adesso le sue migliori amiche siano le stesse che le facevano piangere il cuore quasi ogni giorno. Da una parte sono contentissima per lei perché è riuscita a farsi delle nuove amiche, ma non riesco a capire come mai ha scelto proprio quelle persone. Mi ha messo completamente da parte. Adesso non fa che prendere in giro la gente che passa per la strada. E' diventata uguale alle sue nuove amiche. Ma sono certo che lei non è affatto così perché è una persona incantevole e formidabile." Questi sono problemi che noi adolescenti dobbiamo affrontare ogni giorno. Ma dobbiamo anche capire che le persone possono cambiare in meglio e come in questo caso in peggio e quando è così dobbiamo fargli capire che così stanno sbagliando e se non capiscono non è più affare nostro. Infine dobbiamo lasciarle libere e non condizionarle a dover cambiare.

Andriana Panuta I media scuola don Milani Monte Porzio Catone

CARO DIARIO...

Ero ancora una bambina quando, ignara di tutto, ingenuamente aspettavo di essere colta dall'amore. Vedevo, per strada, le coppie innamorate passeggiare mano nella mano e scambiarsi degli sguardi complici. Io mi sentivo un po' vuota, desideravo innamorarmi. Ma forse ho fatto lo sbaglio più grande della mia vita perché proprio quell'amore mi ha portato via la cosa più preziosa che avevo: me stessa.

All'inizio del secondo anno di media ero piena di fiducia in me, sorridevo, facevo tesoro di ogni frase scambiata con lui, di ogni sguardo, di ogni cosa. Lui, un ragazzino qualunque ma che per me era unico. L'avevo dipinto ai miei occhi dei colori più belli, senza però vederlo realmente. È questo il brutto dei sogni, del fantasticare: ti offuscano la vista e ti impediscono di scoprire com'è fatta veramente una persona. Ora scrivo così amaramente perché non riesco a trovare nulla di bello né in me né in lui ma devo tornare indietro con la mente, quando ai miei occhi eravamo entrambi speciali... Inizialmente l'avevo presa come un gioco, non c'era nulla di serio, più lo guardavo più mi sentivo sciogliere. Non volevo ancora mettere in gioco me stessa perché avevo paura, ma quel ragazzo mi ha rubato l'anima poco a poco, con la sua dolcezza, il suo modo di fare, le sue parole che per me erano vaste quanto il più sperduto oceano. Mi sentivo così leggera e felice, ero sicura di star vivendo qualcosa di magico. Non si è dimostrato così: iniziò un periodo difficile e terribile. Mi accorsi di essere circondata da gente pronta a tradirmi e per evitarlo iniziai a fingere: "io non lo amo", "io sto bene", "va tutto perfettamente". Mi ero fatta una maschera su cui avevo disegnato un sorriso falso a cui tutti credevano. Era impossibile tornare indietro, io agli occhi degli altri per lui non provavo nulla. Stavo sempre più male. Avevo smesso di sorridere come di mangiare. Avevo perso peso e vedevo tutto nero. Però speravo, sognavo ancora. È questa la cosa che ora mi manca e mi lascia un vuoto indecifrabile nel cuore. La voglia di credere. Credere che qualcuno sarà al tuo fianco ed è proprio lui, quello a cui hai donato la tua anima ma la ha uccisa nel peggiore dei modi. Niente.

Non sentirò mai forse la sua voce dirmi "ti amo" semplicemente perché, dopo un anno, non ho ancora smesso di recitare che siamo solo amici, usando comportamenti non miei, come leggendo in un copione ciò che devo fare, meccanicamente, ma quelle righe per me sono senza senso, però mi ci devo attenere se no voglio che tutto torni come prima. Ho gelato il mio cuore, ne sono consapevole e mento ancora di più. Chi è questa ragazza che non ha ancora iniziato a vivere?

Non voglio più amare, non voglio più credere, non voglio più sperare se ciò mi può solo illudere. Svegliarsi dalla favola che ti eri creata e scoprire che non hai nulla in mano.

Io non cancellerò mai i suoi ricordi. Fanno male, lo so, ma sono parte di me. È una mattonella del mio muro e non posso toglierla, anche se è messa male, devo solo accettarla, come devo iniziare a voler bene a me stessa. È la cosa più complicata che una persona deve fare, è un processo complesso ma non per questo impossibile. Devo andare avanti sorridendo e guardare indietro senza provare dolore, solamente così sarò finalmente felice.

Fleur Bleue
ragazza di III media

STRESSATI

Sento sempre mio papà a casa dire ogni volta che non ce la fa più. Lascia una quantità di capelli sul divano la sera dallo stress che quando uno ci si va a sedere si mette una parrucca naturale in testa. Io non capisco tutto questo stress che lui dice di avere e allora penso che sia colpa del lavoro che fa e della mamma che non l'aiuta mai e sta tutto il giorno a casa a fare le cose sue. Tipo stirare, lavare i piatti, e secondo me si diverte anche perché quando lo fa canta sempre. Canta canzoncine antiche. Io da grande vorrei tanto fare il non stressato, perché i capelli in testa li voglio avere fino a quando sono vecchio così la gente mi può dire che ho fatto una vita non stressata. Io alle ragazze non ci penso tanto, però se ne trovo una la voglio trovare che non sta sempre a casa a fare le cose sue e che mi aiuta a non essere stressato solo io. Il mio amico Luigi ha una ragazza che lo stressa, dice che va sempre da Mc Donald e mangia un sacco. Comunque alla fine di tutto mi sento soddisfatto, perché dicono tutti che per noi giovani non ci sarà lavoro, quindi sto sicuro che non mi stresserò più di tanto. Mia nonna dice sempre che una volta si stava meglio, e allora io mi immagino che dice così perché prima la gente non stava così stressata. Lei c'aveva le galline, l'orto, le mucche e pure le giraffe, era una vita bellissima perché stavano in campagna senza gli antistaminici, che uccidono un sacco di gente mi dice mamma.

quandosistavameglio 13 anni

INQUIETUDINE E RUMOROSO SILENZIO

Nel mio ventennale periodo di insegnamento ho assistito alla graduale deriva della loro fragile sensibilità, introversa e indolente: ultimamente sembra che i giovani abbiano rinunciato a progettare un mondo migliore. Sull'altra faccia di quest'erma bifronte ci sono gli adulti, molti dei quali annaspanti, scarsamente significativi, privi di carisma (tra quest'ultimi si trovano parte degli insegnanti: abulici, inerti, sconfitti, blanditi dai sindacati di categoria). Da queste premesse la normale dialettica generazionale non poteva che portare verso vicoli ciechi. Precocemente deprivati di speranze e sogni, sazi e induriti, alcuni dei nostri ragazzi si esprimono con inquietante e rumoroso silenzio, sia quando trovano la via del frastuono notturno (che ha riempito di croci le nostre strade), sia quando si mettono sulla faccia le varie maschere imposte dalla moda (ricordate l'articolo di Pasolini sui cappelloni?)

Più di una volta ho suggerito ai miei studenti la lettura de Il giovane Holden, come cavallo di Troia per entrare nella città fortificata di ipocrisia degli adulti: è un libro sulla trasgressione e giudica il mondo dei grandi con rassegnata accondiscendenza. Ma il suo cuore sta nel titolo originale che in italiano è intraducibile, dove si parla di un gruppo di bambini che giocano in un campo di segale, sull'orlo di un precipizio; quando un bambino sta per precipitare nell'abisso c'è qualcuno che lo prende al volo. Credo che il punto sia proprio questo: i giovani attendono qualcuno che li traghetti, purtroppo la nostra è una cultura in cui le risposte prevengono le domande, una società che è più uno strumento per produrre e acquistare cose che non possibili relazioni. Quando esplode il gesto terribile, chiamiamo "branco" il gruppo allontanandolo da noi, verso mondi lontani, precludendoci così la possibilità di comprendere. Benedetto Croce, una volta disse: "I giovani? Devono solo aspettare di diventare vecchi". Era un'affermazione sbagliata, ma erano tempi ben diversi, naturalmente per il disagio dei nostri giovani non esistono rimedi facili e di immediata attuazione, perché ha le sue radici in una crisi culturale vasta, noi adulti abbiamo il dovere di agire per costruire senso, significati che traghettono le nuove generazioni oltre il nichilismo.

Prof. Paolo D'Anna
Dirigente Istituto Comprensivo Colonna

UNA CITTA' A MISURA DI GIOVANI

I desideri degli studenti di Rocca Priora

Rocca Priora è un piccolo paese nato secoli fa e posto sui Colli Albani, a sud-est di Roma.

Dando uno sguardo più attento al nostro paese, possiamo notare che per i giovani ci sono ben poche cose. Infatti, a parte dei bar ben forniti e qualche sala gioco, incontriamo poi un parco giochi (anche se di giochi non ce ne sono poi tanti). Da poco hanno aperto anche una pizzeria ed una tavola calda, che sono molto frequentate dai ragazzi. Troviamo inoltre un'associazione dilettantistica di calcio, la Asd Rocca Priora, ed un circolo scacchi che accoglie nei suoi molteplici tornei anche molti campioni a livello internazionale. Per gli appassionati di musica abbiamo anche una banda musicale, la "Corbium", che è formata per la maggior parte da giovani. E per ultima cosa, per gli appassionati della natura, c'è anche un'associazione scoutistica. Infine, c'è da dire che ha aperto da poco tempo una biblioteca molto grande, anche se ancora non molto frequentata.

A Rocca Priora mancano molte cose. I ragazzi vorrebbero soprattutto degli adeguati e funzionali centri sportivi. I più grandicelli vorrebbero discoteche e pub dove svagarsi. Le ragazze desiderano invece un vero centro polifunzionale, nel quale fare shopping. Per tutti poi, magari, anche un cinema multisala!

Alessandro Naglieri

III media scuola D. Cambellotti Rocca Priora



A scuola con i diritti

Perché l'ingiustizia non ci sia e la scuola cresca in buona compagnia bisogna nutrire la mente con un sapere divertente.

Tempo passato presente e futuro che bello imparare, ma che osso duro!!

La scuola è una sorgente che dà a tutti da bere e da mangiare tanto sapere.

La conoscenza è un diritto che ci darà tanta forza e volontà per combattere le disparità che ci sono nel mondo e nella società.

L'uguaglianza e la fratellanza sono due diritti che noi bambini sentiamo molto vicini, le Compagnie dei grandi però, per il denaro da guadagnare, dimenticano l'uomo, la sua voglia d'imparare e i suoi diritti da rispettare

*I bambini della scuola primaria E. Dandini
Frascati plesso di Cocciano*



PROGETTO PIEDIBUS

Il 20 novembre, Giornata nazionale del fanciullo, le ludotecarie hanno fatto partire un'iniziativa che vale a dire progetto Piedibus. Il progetto Piedibus è già stato sperimentato e applicato nei quartieri più trafficati. Da Roma; ma non solo: l'iniziativa è arrivata anche in altri paesi. Al giorno d'oggi, come inizio del progetto, le ludotecarie hanno invitato nei locali della Scuola Enrico Fermi il sindaco, il capo dei vigili urbani e la croce rossa italiana. Il Piedibus non solo fa capire ai cittadini più piccoli l'importanza dell'ambiente ma preserva loro un futuro migliore. Per realizzare l'iniziativa piedibus ci vorranno ancora molti anni ma nell'incontro con il sindaco siamo riusciti ad avere risposte concrete. Comunque dobbiamo ringraziare la ludoteca per averci trasmesso con le sue attività nozioni utili al futuro di Monte Porzio cioè a noi i cittadini più piccoli.

Francesco Avenia V scuola primaria G. Carducci Monte Porzio Catone

domande e risposte LE INGIUSTIZIE SOCIALI

Ho capito che non bisogna andare tanto lontano per vedere disagi ed ingiustizie di chi si approfitta della buona fede delle persone. Capita spesso a mia nonna che deve aspettare due, tre mesi per fare un esame che il suo medico ha richiesto con urgenza. Allora io chiedo: "Perché non c'è la risposta giusta tra la richiesta del medico e l'attesa degli ambulatori?"

Damiano Guerrini

IV D scuola primaria E. Dandini Frascati

Io e mio padre siamo andati a comperare un videotelefono e ci hanno detto che costava novanta euro, poi ci hanno detto che potevamo pagare a rate o in contanti. Mio padre ha scelto di pagare a rate e dopo un mese quando è arrivata la bolletta con il costo totale abbiamo visto una fattura che ammontava a duecento euro. Con nostro stupore il negoziante, solo in quel momento, ci ha detto che in contanti costava novanta euro, mentre a rate duecento. Non vi sembra un'ingiustizia?

Andrea Ricci

IV D scuola primaria E. Dandini Frascati

Risponde il Difensore Civico della Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini avvocato Adolfo Roiati

Caro Damiano,

la domanda meriterebbe una risposta più ampia. Mi limito però a dire che le attese per gli esami diagnostici sono dovute a vari motivi. Te ne elenco alcuni: la disorganizzazione dell'ambito ospedaliero, l'assenza di risorse necessarie per i servizi ospedalieri in fatto di personale ed attrezzature... ed anche, talvolta, il poco senso di responsabilità del personale. Abbiamo bisogno di una società più vigile e più responsabile, e credimi, il senso di responsabilità non si vende né si acquista, ma matura solo dentro le persone pian piano nel riconoscimento dei diritti degli altri, nella consapevolezza dei propri doveri e nella attenzione alle sofferenze altrui. Però non ti crucciare perché, se è vero che ci sono cose negative, è pur vero che ce ne stanno altre anche positive, che la gente vive normalmente e che non fanno notizia. Coraggio Damiano, domani gli artefici della società sarete voi, oggi piccoli cittadini. La società sarà senz'altro migliore e le nonne non dovranno fare attese lunghe per fare gli esami diagnostici e controlli.

Caro Andrea,

rispondo alla tua domanda affermando che non è assolutamente giusto che il prezzo di un oggetto cambi a seconda del tipo di acquisto: in contanti o a rate. Se si acquista a rate, al prezzo si dovrebbero solo aggiungere gli interessi che, se eccessivi, fanno scattare il reato di usura a carico di chi li richiede. Comunque è da evitare il commerciante che non adoperi un minimo di trasparenza con i suoi clienti.

UN PLUTONIANO FRUTTIVENDOLO

Mi chiamo TETRAK, sono un plutoniano. Sono alto 3 metri e 97 centimetri, porto 74 di scarpe e peso circa 145 chili. Ho un paio di gambe e quattro paia di braccia: le braccia di sinistra hanno le mani con sei dita mentre le braccia di destra con quattro dita. Sono di colore arancione con delle macchie blu a pois sulla testa.

Vivo su Plutone da 749 anni e ho smesso di andare a scuola da 229.

Sono laureato in Economia e Produzione di Piante Agricole.

Coltivo particolari tipi di frutta che poi trasporto in altri pianeti del Sistema Solare. Le mie specialità sono le BANELA (banane al gusto di mela), le PERANAS (pere al gusto di ananas) e i KICONE (kiwi al gusto misto di cocomero e ne-spole).

Nei giorni dispari prendo la mia astronave con i mie due collaboratori BEKRAPPS e TRUCUMPAFT. Prendiamo il raccordo anulare galattico per consegnare nei pianeti i nostri prodotti.

Parto dal mio pianeta, Plutone, e mi dirigo verso il primo pianeta che si incontra andando verso il Sole: Nettuno. Parcheggio, indosso la maschera che mi permette di respirare e consegno circa un quintale di peranas. Poi rimonto sull'astronave e scopro che i miei due assistenti si stanno abbuffando di kicone; dopo averli sgridati metto in moto e mi dirigo verso Urano. Mi fermo su uno degli anelli esterni ed effettuo la consegna presso il negozio del mio amico PTORN DAL, che conosco da quando, circa cinquecento anni fa, andavamo alle scuole primarie. Dopo averlo salutato e bevuto con lui due litri e mezzo di succo di rapa viola con panna di muflone rosa, mi metto in viaggio verso Saturno.

Fra gli anelli del pianeta il traffico di astronavi è fittissimo e si procede molto lentamente: per ben due volte sbagliamo strada e ci perdiamo tra i cunicoli degli anelli. Grazie all'aiuto di un saturniano che dirige il traffico, riusciamo ad arrivare dove dobbiamo consegnare il prodotto. Effettuata la consegna è ormai tardi e andiamo a dormire, scegliendo un albergo posto al 1724° anello di sinistra.

La mattina, dopo un'abbondante colazione a base di ricotta blu di pecora viola e di latte di bufala rossa, partiamo alla volta di Marte.

Atterro su un pianeta ma non mi sembra di conoscerlo; mi guardo intorno ed è pieno di persone strane.

Hanno solo due braccia, due gambe, due occhi e sono alte meno di due metri.

Chiedo ad una di queste, che è più bassa delle altre: "Chi sei?" - Lei risponde: "Sono una bambina, e tu?"

"Io vengo da Plutone, mi chiamo Tetrak e porto la frutta nei vari pianeti, e tu?" "Io mi chiamo Margherita e ho 10 anni. Tu quanti ne hai?" "Ne ho 749!" "Ah, ah, ah! Ma sei vecchissimo! Perché non mi porti con te a fare un giro del Sistema Solare?" E io: "Ok, fra dieci minuti parto per Venere. Vuoi venire?" "Certo! Preparo i bagagli e ti raggiungo."

Cinquecento anni dopo io e Margherita siamo tornati sulla Terra: in tutto questo periodo abbiamo distribuito frutta a volontà su tutti i pianeti del Sistema Solare. Pur avendoli conosciuti tutti, lei alla fine è voluta tornare a casa.

Margherita Rosi

VA scuola primaria E. Dandini Frascati

PERCHÉ INQUINIAMO IL NOSTRO MONDO?

Appello al sindaco di Frascati

Cartacce, bottiglie di plastica, lattine e immondizie varie giacciono sui marciapiedi, nelle aiuole dei giardini, lungo i cigli delle strade. Che rabbia, provo nel vedere tutto questo!!

Nella mia città, Frascati e in tutto il territorio dove vivo, queste im-

magini si ripetono frequentemente: sui gradini della Cattedrale, nell'area della Stazione Ferroviaria, nei boschi dei Castelli Romani, negli stretti vicoli dei paesi. Mi chiedo: quando la gente del nostro paese imparerà a gettare i rifiuti negli appositi cestini? Quando la gente imparerà ad avere rispetto dell'ambiente e delle nostre città?

Vorrei non vedere un bambino gettare la carta della caramella appena scarta in un luogo "magico", come il Pantheon a Roma, e vedere invece ragazzi che raccolgono, per esempio, una bottiglia di birra, abbandonata in terra, come

mi è capitato di osservare in Germania. Proprio per questo dovremmo prendere esempio da altri paesi, dove la gente rispetta l'ambiente e vive in città pulite ed organizzate.

Mi chiedo come sia possibile che in una città come mia non esista la raccolta differenziata!

Mi vorrei rivolgere al Sindaco ed implorarlo di fare qualcosa per migliorare questa situazione e magari organizzare una volta al mese le pulizie collettive del nostro territorio!!!

Caro Sindaco, perché non multiamo quelli che alla luce del

giorno sporcano ed imbrattano? Basta passeggiare il sabato pomeriggio e potremmo facilmente scoprire a chi applicare la multa!

Mi accorgo che esistono situazioni molto più gravi di questa, come quella che ho saputo, attraverso la televisione, della Campania, e allora penso che tutte le persone che vivono in Italia dovrebbero comportarsi in maniera più educata e più rispettosa nei riguardi del nostro paese.

Ariele Realacci

IV D scuola primaria E. Dandini Frascati

INTERVISTA DOPPIA

Sergio Mariotti VS Manlio Simonini

Grande Maestro gioco scacchi

arbitro internazionale gioco scacchi

**A che età ha giocato la prima partita?
E per quale motivo si è appassionato agli scacchi?**

A sedici anni ho imparato a muovere i pezzi: avevo il morbillo e mio fratello mi ha insegnato.

A otto anni la mia prima partita. Ho iniziato per pura passione.

Chi è stato il suo primo maestro?

Un maestro russo (io sono fiorentino), che ha notato il modo in cui giocavo e mi ha addestrato. Dopo tre anni ho vinto il Campionato italiano.

Un compagno della scuola elementare, che mi ha insegnato questo gioco con pazienza e passione.

Quali emozioni prova mentre gioca?

Mi piace e basta! Non mi importa di vincere o di perdere, mi importa il valore del gioco, perché non sono uno scacchista professionista, lavoro in banca.

Spirito di combattività. Comunque sottolineo il valore del gioco perché "l'importante è giocare, non vincere".

Qual è stata la scintilla che l'ha appassionata a questo gioco?

Ho iniziato a giocare per passatempo. Poi ho iniziato a far tornei fino ad arrivare alla nomina di gran maestro.

Non so perché, ho cominciato a giocare e mi è piaciuto! All'inizio feci dei tornei, prima come istruttore poi come arbitro internazionale dopo anni di esercitazioni e lavoro.

A quanti tornei ha partecipato?

Moltissimi, sia in Italia che all'estero.

Non arrivo neanche a dieci tornei, anche perché erano pochi e molto lontani.

Come trova questo torneo?

Molto bello, in particolare perché ci sono i giovani, e se ci sono loro un torneo è sempre bello.

Lo trovo eccellente perché dà ragazzi la voglia e la possibilità di confrontarsi... e di abbandonare per un giorno la scuola!!!

Qual è stata l'esperienza più bella?

Sicuramente le Olimpiadi, perché partecipare alle Olimpiadi per uno scacchista credo sia il massimo.

Senza dubbio le Olimpiadi, perché partecipare alle Olimpiadi per un arbitro è sicuramente il massimo.

Qual è il suo pezzo preferito?

Il cavallo, perché è molto particolare rispetto agli altri pezzi.

L'alfiere, perché è un pezzo molto facile da manovrare e perché sono...anemico!!

Quali sono i suoi progetti per il futuro?

Dedicarmi sempre più a questo gioco.

Sono pensionato. Penso che continuerò ad arbitrare, ma non più a giocare nei tornei.

Alessandro Naglieri III media scuola D.Cambellotti Rocca Priora

ANCHE GLI EGIZIANI...

Il gioco degli scacchi è molto antico: pensate che già i Sumeri, i Babilonesi, gli Assiri, i Persiani (e non dimentichiamo gli Egiziani) vi giocavano. I pezzi a quell'epoca erano molto diversi dai nostri, ma già nel Medioevo incominciarono ad assomigliare agli attuali. Nella lontana e freddissima Russia (brrr...!!!) gli scacchi sono molto amati e proprio da qui, infatti, proviene il campione del mondo. Gli scacchi sono diffusi anche in molti altri paesi, come ci dimostra il fatto che nel corso della storia ci sono stati tanti campioni provenienti da molte e diverse località. Anche grazie a loro, ma soprattutto all'introduzione della pratica del gioco nelle scuole, anche i giovani, oltre agli adulti, iniziano ad interessarsene. Per lo stesso motivo gli scacchi sono entrati a far parte dei G.S.S (Giochi Sportivi Studenteschi). E' un gioco che richiede molto impegno e concentrazione, ma dà in cambio allo scacchista tanta soddisfazione. E non c'è assolutamente bisogno di essere il migliore per giocarci !!!

Alessandro Naglieri III media scuola D.Cambellotti Rocca Priora

GLI SCACCHI TRA I BANCHI DI SCUOLA

Da alcuni anni nella nostra scuola viene praticato il gioco degli scacchi. Esperti in questo gioco vengono a scuola per spiegare ai bambini le regole e le strategie scacchistiche. Noi della IV C abbiamo sempre parteci-



pato a questi incontri e anche ai tornei. Fin dallo scorso anno i bambini di varie classi hanno formato una squadra della nostra scuola e hanno partecipato ai G.S.S. (Giochi sportivi Studenteschi). Della nostra classe, lo scorso anno si sono qualificati tre bambini, e partecipare ai tornei, secondo loro, è stata un'esperienza bella, emozionante e divertente. Quest'anno purtroppo la squadra della scuola non è qualificata, ma tutti i ragazzi hanno partecipato ai tornei scolastici di Frascati. Il 3 aprile si sono svolte le qualificazioni al campionato scolastico. Ad ogni torneo si sono classificati il 50 per cento dei partecipanti. A tutti è stato dato un diploma di partecipazione, mentre al primo classificato il trofeo, al secondo e al terzo la coppa. Alle semifinali si sono classificati per la nostra classe Gabriele Quaranta, Luca Quattrococchi, Riccardo Pacini ed altri. Il gioco degli scacchi a noi bambini piace molto, un po' meno alle bambine. Per noi è un modo per divertirsi e stare insieme

Riccardo Paccini e Gabriele Quaranta
IV C scuola primaria E. Dandini Frascati

GIOCHI DI PRIMAVERA A MONTE PORZIO CATONE

Come tradizione della "G.Carducci", il 14 e 15 maggio, nel campo sportivo di via Romoli a Monte Porzio Catone, si sono svolti i giochi di primavera del 2008. Il 14 hanno gareggiato le classi 1° e le classi 2°. Dopo aver sfilato con le magliette offerte dall'

UNAR (ufficio nazionale antidiscriminazione razziali) gli atleti si sono impegnati nella staffetta mista 8 per 50 metri e un percorso misto. Al termine delle gare gli atleti, emozionati e contenti di aver partecipato alla gara hanno ricevuto in forma ufficiale dal Dirigente Scolastico una medaglia che attestava la loro partecipazione. I genitori fino alla fine hanno tifato gli atleti rumorosi...e numerosi. Il 15 è stato il turno delle 3°, 4°, 5° che hanno sfilato con una maglietta contro ogni discriminazione e uno striscione realizzato dalle classi 5°: "per un tifo pacifista". Gli atleti hanno partecipato a gare competitive per fasce di età e di sesso. Si è iniziato con la staffetta mista, a seguire 400m maschile e femminili per le classi 3° e 4°, mentre le 5° si sono impegnate in una gara durissima di 600m. A seguire le gare di velocità dei 60m maschili e femminili e di coordinazione dei 60m a ostacoli. Al termine di ogni gara gli atleti stanchi ma felici di aver partecipato alle gare hanno continuato ad incoraggiare i loro compagni. Visto che molti atleti sono arrivati a pari merito le premiazioni sono state rimandate. Gli atleti sono stati premiati il 23 maggio nella biblioteca della scuola secondaria fra commozione e applausi. Le insegnanti e gli alunni ringraziano per la insostituibile collaborazione il dirigente scolastico, Massimo Cesaroni, il personale di segreteria, i collaboratori scolastici, il prof. Zito, gli assistenti educatori, la società sportiva, la croce rossa, la protezione civile, i vigili urbani, il personale dell'a.s.p., la pasticceria "Antonelli" per le magnifiche medaglie.

I bambini della V a
IC Don Mllani - Monte Porzio C.



IL RUGBY

Il rugby è uno sport nato agli inizi del XIX secolo nella città di Rugby, dove venne giocato per la prima volta da un ragazzo che durante una partita di calcio prese in mano la palla e si mise a correre fino alla linea di meta (linea di fondo campo). In Italia non c'è molto la cultura del rugby perché i ragazzi italiani preferiscono giocare a calcio. Io invece faccio parte di coloro che giocano a rugby, all'inizio per scelta della mia famiglia e poi per passione. Ho giocato nella squadra del Cocciano (Frascati). Eravamo 47 giocatori ad allenarci. Il mister era contento di tutti noi perché diceva che eravamo una squadra perfetta e sapevamo svolgere benissimo i nostri ruoli di gioco durante le partite.

Questa è una panoramica della situazione della 1° squadra in campionato: Monza, Roma Capitale, Colleferro.

Ogni anno i dirigenti delle società di rugby di tutti i Castelli Romani si recano a Frascati per scegliere i giocatori più dotati per indirizzarli alle squadre che militano nei campionati superiori. Quest'anno è stato il mio caso perché durante una partita amichevole sono stato segnalato per un provino, per diventare membro della squadra Under 17, modulo 19 dei placatori della Regione Lazio.

Valerio Campofelice

III media scuola A. Tibullo Zagarolo

ALLE GARE

Le mie amiche Serena, Ilaria ed io siamo state scelte per partecipare alle gare di atletica. La prima gara consisteva nella corsa dei 1000m, era durissima. Nell'attesa ero terrorizzata, ma provavo anche felicità. Alla fine ce l'ho fatta, anche se non sono riuscita a salire sul podio. Nella seconda gara dovevo lanciare il vortex; ero ancora più terrorizzata perché mi rendevo conto che i miei tiri non erano eccezionali. Il cuore mi batteva fortissimo ma alla fine la mia squadra è passata alle regionali. Lì però non ho potuto partecipare perché al mio posto c'era una ragazza che lanciava meglio di me. L'emozione è stata tanta ma mi sono divertita un mondo!

Giorgia Lullo

III B s. media A. Tibullo Zagarolo

LE GARE DI ATLETICA

Secondo la professoressa di educazione fisica io sono brava in questa materia, tanto che mi porta sempre con lei alle gare di atletica. Prima di gareggiare sono sempre molto emozionata, felice di fare nuove esperienze, ma ho anche tanta paura e tensione. Però, una volta partita, la paura scompare e ripeto dentro di me che ce la devo fare fino all'ultimo. Alla fine sono fiera di me e per fortuna non sono mai arrivata ultima. Ho corso su tutti i tipi di campi, dall'erba fino alla pista di atletica vera e propria, e devo dire che sono stata contenta tutte le volte tranne quando ho gareggiato nel fango.

Serena Tucci I B
scuola media A. Tibullo Zagarolo

SCHERMA

A scuola nell'ora di matematica abbiamo fatto una nuova attività motoria: la scherma.

Sono venute due maestre, Alessandra e Beatrice, che ci hanno insegnato tante cose.

Le posizioni sono: il passo avanti, il passo indietro, salto in alto, piegamento e affondo. Fare scherma è stato molto interessante: c'è tanto movimento delle gambe e ci sono delle regole da rispettare. A febbraio ci hanno portato i fioretti e le maschere che fanno parte dell'attrezzatura della scherma insieme alle sciabole e alle spade. Io, durante l'anno ho perso tre partite, ma la prima l'ho vinta contro Tommaso, l'ho battuto tre a due. A me è piaciuta molto questa attività e se non avessi fatto calcio adesso farei sicuramente scherma. Noi bambini della scuola Tudisco ringraziamo con entusiasmo l'associazione "Scherma" di Frascati che ci ha dato l'opportunità di praticare questo sport gratuitamente e con passione. Speriamo di continuare questo sport anche l'anno venturo.

Gianmaria Scatola

IV scuola primaria E. Dandini plesso A. Tudisco

Ci divertiamo anche se perdiamo FRASCATI SI FA SEMPRE ONORE

Il rugby di Frascati ha partecipato a Rovigo nel mese marzo ad un torneo che purtroppo è andato male per colpa di tutta la squadra.

La prima partita è stata giocata contro il San Donà con poco impegno, ed è finita 2-0 per questa squadra. Alla fine della partita l'allenatore ci ha sgridato tutti perché non placcavamo e non pressavamo. La seconda partita è stata arbitrata male, rimesse che non c'erano e placcaggi regolari che per l'arbitro erano irregolari.

Alla fine c'è stato un pareggio 0-0. L'allenatore si è inquietato con l'arbitro perché ci faceva giocare poco. La terza partita è stata giocata con molti cambiamenti di ruolo. Infatti abbiamo perso con onore. La quarta è stata giocata contro il Petrarca, e in questa partita siamo stati molto aggressivi dopo che hanno fatto male a Tommaso Benedetti e Gianluca Grilli. Contro il Petrarca abbiamo fatto una meta che l'hanno annullata. L'ultima partita l'abbiamo giocata contro il Rovigo. In un primo tempo sembrava che vincessimo, ma successivamente un arbitraggio sfavorevole ha cambiato il corso della partita. Infatti Davide e Tommaso sono andati via prima che finisse. Il torneo è stato perso ma il Frascati ha giocato bene. Il mini rugby ha partecipato anche al Torneo di Noceto, dove siamo arrivati dodicesimi perché abbiamo incontrato squadre più forti di noi. Il campo era liscio e morbido, i giocatori erano tutti carichi, anche noi eravamo pieni di emozione, ma anche molto preparati, infatti abbiamo vinto tutte le partite e non abbiamo ricevuto una meta dagli avversari. La prima partita è stata giocata contro il Colorno, vincendo 5-0; purtroppo nel girone siamo arrivati terzi.

Siamo arrivati invece secondi allo Stadio dei Marmi a Roma. La prima partita è stata povera di competizione, finendo a 7-0 per il Frascati, grazie allo scarso impegno del Colleferro. Anche la seconda partita contro il Lazio ci è andata bene, in quanto ci siamo impegnati tanto ed abbiamo meritato la qualifica in finale contro la Primavera. Una finale bellissima e combattuta, purtroppo abbiamo perso 3-0.

Davide Longobardi, Adriano Salusti,
Tommaso Benedetti, Matteo Martini,
Emanuele Diana
V A scuola primaria E. Dandini
Frascati

A sinistra: gli alunni dell'istituto comprensivo T. Gulluni di Colonna vincitori del premio "I valori nella vita. Le scuole incontrano i campioni".

Gli studenti della IIIA hanno vinto con l'intervista ai campioni Francesco Daniello, olimpionico di tiro a volo, e Alessandro Botari, ex atleta triathlon.



fino al **15**
GIUGNO

Balocchi e scarabocchi
mostra di disegni e acquarelli
ispirati ai giocattoli
Museo del Giocattolo Zagarolo

1
GIUGNO

Scacchi e Salsicce
torneo di scacchi aperto a tutti
terra nostra, via sicilia 2
Vivaro, Rocca di Papa

7^e8
GIUGNO

Voci bianche in concerto
con gli artisti della scuola primaria
di Montecompatri
info: www.icmontecompatri.it

13
GIUGNO

Concerto degli allievi del diparti-
mento moderno della Scuola di
musica Iseo Ilari
Centro anziani di Monte Porzio
ore 19

15
GIUGNO

Concerto degli allievi
del dipartimento classico
della Scuola di musica Iseo Ilari
ore 16,30 biblioteca Albertazzi
Monte Porzio Catone

18
GIUGNO

Concerto del coro di voci bianche
diretto dal M° Giuseppe Sellari
teatro del Barco Borghese
Monte Porzio Catone
ore 16.30

dal **4** al **6**
GIUGNO

Teatro, concerti e musical
con gli artisti della scuola primaria
di Montecompatri
info: www.icmontecompatri.it

5^e6
GIUGNO

Spettacoli e mostre degli artisti
della scuola primaria I.C. Gulluni
di Colonna
info: 069438431

le domeniche
LUGLIO
AGOSTO

Il Museo scende in piazza:
giornate dedicate ai giochi popo-
lari e di strada
Zagarolo

MESI
estivi

Centri estivi organizzati dal Co-
mune di Colonna (info 0694731038)
e dal Comune di Monte Porzio
(info 069428331)

dal **4** al **6**
LUGLIO

Nel Nome del Rock
rassegna gruppi emergenti
Palestrina
info: www.nelnomedelrock.it

11
AGOSTO

Museo del Giocattolo offre
la magia delle stelle cadenti
Zagarolo

dal **26** al **28**
SETTEMBRE

Una scuola una fiaba
Attori professionisti leggono
le fiabe composte dai bambini
delle elementari d'Italia
Premiazione concorso
Zagarolo

22
GIUGNO

Premiazione Con-
corso di Poesia de-
dicato a Tiberio
Gulluni
Colonna



*anche se non pubblicati